



IL PITIGLIANI  
CENTRO EBRAICO  
ITALIANO

PRESENTA

PKF  
2011

פסטיבל הקולנוע פיטיליאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma

Ebraismo e Israele nel Cinema  
Roma, Casa del Cinema • 12-16 Novembre 2011





MINISTERO DEGLI ESTERI  
AMBASCIATA D'ISRAELE  
ROMA



UNIONE DELLE  
COMUNITÀ EBRAICHE  
ITALIANE  
FONDI 8 PER 1000



vivate sicuri  
stre tiepide case,  
trovate, tornando a sera,  
caldo e visi amici:  
ate se questo è un uomo  
ora nel fango  
conosce pace  
ta per mezzo pane  
re per un sì o per un no.  
rate se questa è una donna,  
apelli e senza nome  
iù forza di ricordare  
li occhi e freddo il grembo.  
a rana d'inverno  
e che questo è stato:  
ndo queste parole:  
ele nel vostro cuore  
in casa, andando per via,  
ndovi, alzandovi;  
ele ai vostri figli.  
i sfaccia la casa,  
attia vi impedisca,  
ri nati torcano il viso da voi.  
- Primo Levi

Chiunque sia felice rende felici anche gli altri.  
Chi ha coraggio e fede non morirà mai in miseria!  
Anna Frank

עשה לך רב וקנה לך חבר  
הווי דן אתכליהאדם לנף זכות  
Fatti un Maestro, trovati un compagno  
e giudica ogni persona dal lato buono  
Pirkei Avot cap. 1-6

I nostri sogni e desideri cambiano il mondo.  
- Karl Popper

...NEL CORSO DI MILLE ANNI, NON C'È STATO ALTRO PAESE, NELLA STORIA DELL'UMANITÀ, IN CUI HANNO POTUTO SENTIRSI A CASA. Un tale direbbe: noi siamo e restiamo  
COME INDIVIDUI, SÌ. MA COME NAZIONE, GLI EBREI NON HANNO AVUTO ALTRA PATRIA CHE ISRAELE.  
- ANGELO

L'ASSISTENZA SOCIALE

Se non sarò per me, chi mai sarà per me?  
Ma se sarò solo per me, chi mai sarà?  
E se non ora, quando?

Non ci posso fare niente: questi sono i miei principi.  
Però se non ti piacciono, te lo pare altri

Il fatto che l'uomo sia capace d'azione significa che lui lo è a partire dall'istante  
che è in grado di compiere ciò che è istintivamente impossibile.  
E ciò è possibile solo perché ogni uomo è unico e con il rischio di cadere verso  
al mondo qualcosa di nuovo, nella sua unicità.

È più facile spegnere un uomo che un progetto



# CENTRO EBRAICO ITALIANO "IL PITIGLIANI"

Presidente: UGO LIMENTANI

Direttore: AMBRA TEDESCHI

Progetto a cura di:

RONEN FELLUS, Consigliere

Relazioni esterne:

ROSSELLA VENEZIANO, Vicepresidente

Direttore di produzione:

DANIELE NAIM, Consigliere

SIRA FATUCCI, Consigliere

Coordinamento:

MICAELA VITALE, Responsabile Attività Culturali

## **DIREZIONE ARTISTICA E CATALOGO**

DAN ANGELO MUGGIA – Israele

ARIELA PIATTELLI – Italia

## **PRODUZIONE**

Assistente di produzione: GHILA MANOR

Assistente di produzione in Israele: MEITAL KAPLAN

Realizzazione spot PKF 2011: TOM KAMINSKI

Traduzione sottotitoli: DALIA PADOA

Traduzione catalogo: AMINDA LEIGH

Sottotitoli: Cinematyp - Israele, Napis Sottotitoli – Italia

## **UFFICIO STAMPA**

REGGI&SPIZZICHINO COMMUNICATION

## **COMUNICAZIONE ED EVENTI**

VITTORIA ARBIB PIATTELLI

## **GRAFICA E STAMPA**

Litos Roma: GHIDON FIANO, PAOLA SAVELLI

## **REALIZZAZIONE SITO INTERNET**

ISCOM S.A.S

## **RINGRAZIAMENTI**

Ministero degli Esteri israeliano: URI AMITAI, VERED HELLER

Ambasciata d'Israele in Italia: OFRA FARHI, LIRONNE BAR-SADEH, LIVIA LINK, MINNA SCORCU

Israel Film Fund: KATRIEL SCHORY, DAVID LIBKIND

The Rabinovich Foundation: GIORA EINY, YOAV ABRAMOVIC

Casa del Cinema: CATERINA D'AMICO, CARLO LANFRANCHI,

FRANCESCA NIGRO, MIRKO SQUILLACI

CSC- Sede del Piemonte Dipartimento Animazione: CHIARA MAGRI

## **Inoltre si ringraziano:**

VALERIO ATTANASIO, TAL GALBERSON, GIORGIO GINORI,

EMANUELA TREVISAN SEMI, SHALOM WEINSTEIN



Uno Stato, lo Stato di Israele, che per cinque anni ha perseguito con ogni mezzo - blitz e trattative a quanto si dice - la liberazione di un proprio giovane soldato, rapito da una organizzazione ostile che pratica il terrorismo ed infine è riuscito nell'intento, scambiandolo con oltre mille *membri* di quell'organizzazione detenuti nelle sue carceri.

Uno Stato, che ha saputo rendere verdi e produttive porzioni desertiche del suo territorio e che nonostante lo stato di guerra con i vicini arabi che ha condizionato la sua intera esistenza nei 62 anni della sua fondazione, ha saputo dotarsi di università e istituzioni scientifiche tra le migliori al mondo; che anche quest'anno ha visto assegnare un premio Nobel, quello per la chimica ad un suo scienziato, per tacere del molto altro di positivo che Israele ha espresso ed esprime.

Non può un tale Stato non avere diritto ad essere valutato e giudicato per ciò che è e che fa, inclusi gli inevitabili eventuali errori o le iniziative politiche opinabili; come tutti gli altri paesi del mondo e senza pregiudizi.

È per contrastare i pregiudizi che da sempre intorbidano opinioni e comportamenti che riguardano Israele, che il PKF è stato concepito e

realizzato, giungendo quest'anno alla sua sesta edizione.

Il crescente successo ottenuto di anno in anno grazie alla sempre più bella cinematografia israeliana, oltre che all'impegno di quanti collaborano all'iniziativa ed al sostegno finanziario degli Enti che la sostengono, mi fanno confidare che lo scopo possa essere stato conseguito, in qualche seppure modesta misura, mostrando la società israeliana nella sua complessità e poliedricità, con le luci e le ombre di qualsiasi altra moderna società occidentale.

Un rinnovato, sentito ringraziamento alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'Ambasciata di Israele a Roma, al Ministero degli Esteri israeliano nonché a istituzioni culturali israeliane senza il contributo dei quali il Festival sarebbe impossibile.

**AVV. UGO LIMENTANI**

Presidente del Centro Ebraico Italiano

*Il Pitigliani*

Saluto il Pitigliani Kolno'a Festival come un'occasione preziosa per contribuire a diffondere in Italia la conoscenza della cultura israeliana contemporanea. Il successo internazionale di cui gode la cultura israeliana oggi, in tutti i suoi settori di espressione - danza, teatro, cinema, musica, letteratura e arti plastiche - è dovuto senza dubbio al coraggio con il quale gli artisti israeliani affrontano qualunque argomento senza timore di infrangere tabù o di intraprendere percorsi espressivi audaci e originali. Anche in questa edizione del festival questo è ben dimostrato da film come **Ajami**, che illustra la complessa convivenza tra arabi ed ebrei in Israele, o il problema dell'autismo affrontato in **Mabul**, o la classe di bambini provenienti da gruppi sociali emarginati che riacquista fiducia nella vita grazie alla **Maestra Irena**, lei stessa emarginata per la sua origine russa. Nella loro ansia espressiva, gli artisti israeliani spaziano volentieri tra i vari settori e li contaminano di nuovi germi creativi. L'importante rapporto tra cinema e letteratura è illustrato in una sezione apposita del Pitigliani Kolno'a Festival che presenta in forma visiva le trame di grandi narratori come Grossman, Yehoshua o Kenaz, mentre l'ospite d'onore del festival - la scuola di animazione della Bezalel Academy of Arts and Design - illustra l'abilità dei disegnatori israeliani a comporre

graficamente le loro storie con un tratto grafico originale ed espressivo. La contaminazione ritorna nel lavoro degli illustratori di libri, formati in quelle officine creative che sono le accademie d'arte israeliane, e se ne potrà avere un esempio con la mostra di illustratori israeliani che speriamo di vedere alla prossima edizione della Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna.

Tra gli altri punti di interesse di questa edizione del festival vorrei sottolineare i laboratori professionali, che permettono a sceneggiatori e operatori cinematografici italiani di conoscere da vicino la realtà dell'industria cinematografica israeliana tramite *masterclass* tenuti da esperti israeliani. In questo modo il Festival costituisce un ottimo trampolino di lancio per allargare il suo pubblico di riferimento raggiungendo non solo gli amanti del buon cinema ma anche coloro che lo producono.

Non mi resta quindi che complimentarmi con i direttori artistici - Ariela Piattelli e Dan Muggia - e tutto lo staff del Pitigliani che anche quest'anno sono riusciti a proporre un festival con un ricchissimo ventaglio di proposte cinematografiche e di invitare il pubblico a godere di questa bella opportunità di fare un viaggio nel cinema israeliano.

**OFRA FARHI**

*Addetta culturale  
Ambasciata d'Israele in Italia*

**I**l cinema israeliano ed "ebraico" è ancora una volta sotto i riflettori per la sesta edizione del Pitigliani Kolno'a Festival, un evento ormai ricorrente e radicato nel panorama culturale italiano. Dopo l'edizione romana, il PKF ripropone una selezione dai titoli in catalogo in altre città della Penisola, quali Milano, Venezia, Padova e Trieste permettendo ad un largo pubblico di conoscere le opere migliori della cinematografia israeliana e di argomento ebraico.

Attraverso un'accurata selezione di film, documentari e cortometraggi, con un occhio di riguardo per la qualità artistica, il PKF si propone di fornire spunti di riflessione che aiutino a rimettere in discussione una visione, spesso logora e stereotipata, che si tende ad avere di Israele e del mondo ebraico. Il successo di pubblico sempre crescente riscontrato dal Festival ogni anno costituisce inoltre, a nostro avviso, la dimostrazione che la cultura rimane il mezzo più efficace per favorire l'incontro di popoli culture e tradizioni diversi tra loro.

In quest'edizione 2011 avremo l'occasione di soffermarci sul tema della trasposizione cinematografica delle opere letterarie, attraverso film tratti dai libri di rinomati autori israeliani quali David Grossman e Abraham B. Yehoshua. Nella sezione **Percorsi Ebraici** vedremo rivivere sul grande schermo le vite di molte

donne, con le loro storie, passioni e dolori. Nell'altra sezione dedicata al cinema di argomento ebraico scopriremo invece interessanti opere di animazione. Provenienti da diverse parti del mondo, dall'Australia alla Cina, esse affrontano molteplici tematiche, proponendone delle visioni spesso originali. L'elemento di crescita più importante che caratterizza quest'edizione del PKF è sicuramente il grande passo avanti fatto nel mettere in contatto e far dialogare tra loro realtà professionali del Cinema in Italia ed in Israele: quest'anno, infatti, inauguriamo il **PKF Professional Lab** con tre importanti incontri dedicati ai documentaristi, al cinema d'animazione ed agli sceneggiatori. Un ulteriore esempio di come la cultura possa costituire un mezzo primario per la circolazione delle idee e, contrariamente a quanto si è recentemente affermato, anche un fondamentale strumento di sviluppo economico. Il Pitigliani Kolno'a Festival non sarebbe stato possibile senza il contributo professionale e l'entusiasmo di tante persone che hanno dedicato il proprio tempo a questo progetto. A tutti va il mio ringraziamento e la mia stima con l'augurio di fare ancora tanta strada insieme.

**RONNY FELLUS**

Consigliere del Centro Ebraico Italiano  
Il Pitigliani

# PKF 2011: GRANDE CINEMA E UNA NOVITÀ...

## PKF PROFESSIONAL LAB

**DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI**

*Direzione artistica PKF 2011*

**D**urante gli anni in cui il Pitigliani Kolno'a Festival si è consolidato come appuntamento culturale per la città, abbiamo sempre pensato che una delle sfide più importanti fosse quella di rendere il festival un punto d'incontro per le professionalità del cinema da Israele e dall'Italia, un laboratorio, uno spazio in cui oltre a vedere i film si fa cinema. Quest'anno nasce così il *PKF Professional Lab*, la grande novità del nostro festival. Un laboratorio di idee e di future collaborazioni tra le professioni del cinema italiano e israeliano che diventerà una realtà permanente del PKF. Realizzeremo tre eventi con prestigiosi ospiti, dedicati all'animazione al documentario e alla sceneggiatura. Come ogni anno vi proponiamo il meglio dell'ultima produzione cinematografica nella sezione *Sguardo sul nuovo cinema israeliano*, con anteprime italiane, tra cui **Ajami** di Scandar Copti e Yaron Shani, considerata una tra le opere più significative e originali della cinematografia d'Israele. Ci interrogheremo sul rapporto tra cinema e letteratura, attraverso quattro pellicole tratte da libri di celebri scrittori israeliani e una

breve conferenza sull'argomento, mentre per *Percorsi ebraici* vi presenteremo alcuni profili di donne straordinarie che hanno fatto la Storia. Una sezione tematica dedicata alla *Jewish Animation*, perché anche l'animazione è protagonista del PKF 2011: infatti, per il consueto omaggio alla scuola di cinema, avremo un'ospite d'onore... la Bezalel Academy of Arts and Design, di cui vedrete due programmi di straordinari corti d'animazione. Un laboratorio e grande cinema, dunque, ma anche personaggi provenienti da Israele, Stati Uniti e Italia che si daranno appuntamento con voi al PKF per accompagnare le loro opere, parlare di cinema e di nuovi progetti.

# PKF 2011: GREAT CINEMA AND AN INNOVATION ...

---

## PKF PROFESSIONAL LAB

**DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI**

*Artistic Directors PKF 2011*

Over the years, as the Pitigliani Kolno'a Festival has consolidated its standing as a significant cultural appointment for the city, we have always thought that one of the most important challenges was to turn the Festival into a meeting point for those working in the film industries in Israel and Italy, creating a workshop, a place where films are made, above and beyond being watched. And so this year sees a major innovation for our festival, the start of the *PKF Professional Lab*, a hotbed of ideas and future collaborations between Israeli and Italian film professionals that will be a permanent feature of the PKF in the years to come. We'll put on three events with influential guests from the spheres of animation, documentaries and screenwriting. This is in addition to the programme containing the best of Israel's film production in the section *Sguardo sul nuovo cinema israeliano A Snapshot of New Israeli Cinema*, with Italian premieres including **Ajami** by Scandar Copti and Yaron Shani, considered one of the most important and original works in Israeli cinema. We also investigate the relationship between film and literature with four films based on books by famous Israeli writers and a short

conference discussing the issue, while in *Percorsi ebraici Jewish Journeys* we present a selection of profiles of remarkable women who have made history. Then *Jewish Animation* is examined in its own separate section, because animation is actually taking centre stage at PKF 2011. In fact, our usual tribute to a film school will shine a spotlight on the guest of honour, the Bezalel Academy of Arts and Design, with two programmes of extraordinary animated shorts.

So, a laboratory combines with great cinema and major personalities from Israel, America and Italy, all ready and waiting to meet you at PKF to present their works, talk about cinema and outline new projects in the offing.



# GLI OSPITI DEL FESTIVAL

**NOA BEN HAGAI**  
**KEREN BERGER**  
**YARON BROVINSKY**  
**HANAN KAMINSKI**  
**ELINOR KOWARSKY**  
**NAOMI LEVARI**

**STEPHEN LEVINSON**  
**FRANCESCA MELANDRI**  
**NOAH STOLLMAN**  
**ROI WERNER**  
**SAAR YOGEV**

**PKF**  
**2011**

פסטיבל הקולנוע פיטיגיאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma

# GLI OSPITI DEL FESTIVAL



## BEN HAGAI

Noa Ben Hagai si è diplomata alla Sam Spiegel Film and Television School di Gerusalemme nel 2004 e ha conseguito un Master in cinema e televisione all'università di Tel Aviv (2009). Ha diretto il documentario **Einstein in the Holy Land**, che segue il viaggio dello scienziato in Palestina. Nel 2004 ha co-diretto i primi dieci episodi della serie di documentari sulla gioventù di Ramla titolata **Postcards from Home**. Il suo film di laurea **Brave Land**, girato durante un viaggio della regista a Cuba, è stato presentato dal Canale 2 in Israele. Al PKF la Ben Hagai presenta il suo **Blood Relation** e partecipa all'evento, nell'ambito del *PKF Professional Lab*, per un confronto con i suoi colleghi italiani sulla produzione del documentario.

## KEREN BERGER

Nuovo volto del cinema e della televisione israeliana, Keren Berger è apparsa nelle serie **TV Walking the Dog** di Nir Bergman (2008), **Ulai hapa'am** di Offer Waizman e **Barefoot** di Ori Sivan (2009). Nel 2010 ha lavorato con Dover Koshashvili nel suo film **Infiltration** e con Roi Werner in **2 Night**, (entrambi presentati al PKF 2011) e ultimamente in **Never Too Late** di Ido Fluk. Per il suo ruolo in **2 Night** è stata nominata al premio "Sapir" della Accademia del Cinema Israeliano e ha vinto il Premio "Migliore Attrice" all'Odessa International Film Festival.



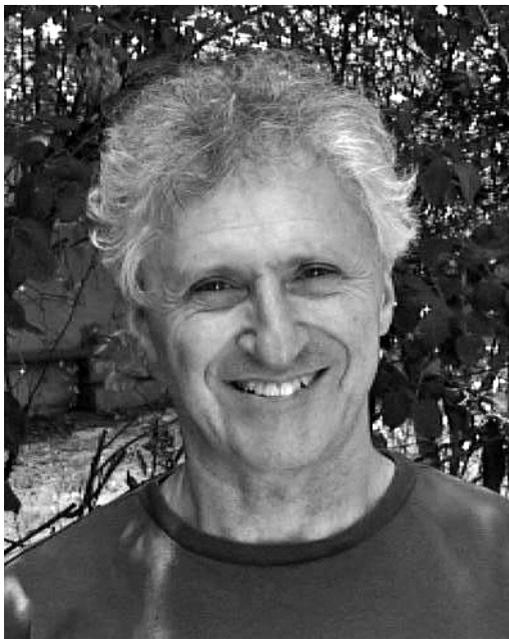


## YARON BROVINSKY

Yaron Brovinsky ha studiato alla Scuola Nazionale d'Arte Drammatica Bet Zevi. Yaron è un attore versatile di successo sia al teatro che alla televisione. Al pubblico israeliano è noto come talento del canale 10: presenta il programma di satira "La squadra israeliana" e il quiz "Volare verso il milione". Ha lavorato per il teatro di Beer Sheva, e per il "Cameri" di Tel Aviv: tra gli altri ruoli ha interpretato quello di Bill Sampson nella versione teatrale di *All About Eve*, quello di Nick in *Who's Afraid of Virginia Woolf* e di Heidrich in *From Crystal to Smoke*. Brovinsky ha recitato nei film **There Were Nights** di Roni Ninio e **Altalena** di Eli Cohen. Al PKF presenta il lungometraggio **2 Night** dove interpreta il ruolo del protagonista (e che ha scritto e prodotto insieme a Roi Werner).

## HANAN KAMINSKI

Hanan Kaminski è nato in Belgio, a vent'anni si è trasferito in Israele per lavorare in kibbutz. Animatore di fama internazionale, attualmente è direttore del dipartimento di animazione alla Bezalel School of Arts and Design di Gerusalemme, a cui è dedicato l'omaggio del PKF. Tra i suoi film di animazione spiccano **The Real Shlemiel** (1995), che gli è valso tra gli altri il Grand Prix del Augsburg Children's Film Festival, **Pettson and Findus-The Cat and the Old man's year** (1999) e **The Catonauts** (2000). Ha diretto anche alcune serie televisive come **The Fantastic Flying Journey** (2000) e **The Wumblers** (2008). Al PKF 2011 Kaminski presenta i corti di animazione degli studenti della Bezalel ed è protagonista, insieme a Luca Raffaelli e Leonardo Carrano, dell'evento dedicato all'animazione nell'ambito di *PKF Professional Lab*.



# ELINOR KOWARSKY

Elinor Kowarsky si è affermata in pochi anni nell'industria cinematografica israeliana come una tra le produttrici leader di documentari. Oggi lavora come "commissioning editor" per Reshet del Canale 2 (il principale canale commerciale israeliano). Partner della Eden Productions, durante gli anni la Kowarsky ha prodotto e realizzato molti documentari che hanno vinto premi internazionali, come **NO.17** e **Ulpan** di David Ofek, **9 Stars Hotel** di Ido Haar (tutti presentati nelle scorse edizioni del PKF), **Checkpoint** di Yoav Shamir e **Blood Relation** di Noa Ben Hagai, che presenta insieme alla regista al PKF. Elinor interviene inoltre all'evento *PKF Professional Lab* dedicato al documentario, per raccontare ai suoi colleghi italiani le nuove frontiere della produzione israeliana.



NAOMI LEVARI

La produttrice e regista Naomi Levari si è laureata nel 2004 con il massimo dei voti (e con lode) alla Sam Spiegel Film and Television School di Gerusalemme. Ha lavorato in televisione, anche come supervisore editoriale di programmi per la prima serata. Successivamente ha fondato, con Saar Yogev, la Black Sheep Film Productions Ltd. Ha vinto molti premi con i suoi corti, tra gli altri *Sabbath Entertainment* and *Blue-white Collar*. Ha scritto e diretto il corto *Draft* (presentato al PKF 2010) che ha partecipato ad oltre quaranta festival internazionali. Naomi è membro del comitato degli sceneggiatori alla Sam Spiegel ed è salita in cattedra in varie scuole ed università del mondo, per tenere lezioni sulla situazione del documentario israeliano. Al PKF Naomi accompagna **Teacher Irena** di Itamar Chen e partecipa all'evento *PKF Professional Lab* sulla produzione del documentario in Italia e in Israele.



STEPHEN  
LEVINSON

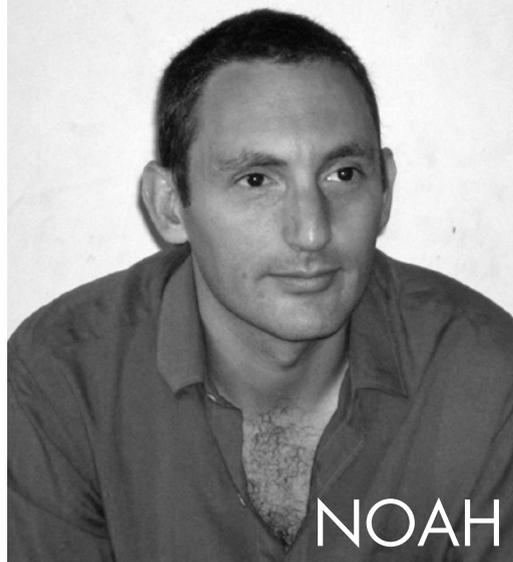
Stephen Levinson è uno sceneggiatore e regista americano nato e cresciuto a Dayton in Ohio. I suoi cortometraggi di animazione sono stati presentati in molti paesi, e in festival come a New York, Los Angeles, Londra, Glasgow e Melbourne. Collabora spesso con suo fratello Joel, con il quale ha ideato e realizzato la divertente serie di corti di animazione dedicata alle storie bibliche **God & Co.**, prodotta da Jonathan Katz, di cui saranno presentati quattro episodi al PKF. Stephen oggi vive a Brooklyn (New York) con la moglie Hannah ed il suo gatto...



FRANCESCA  
MELANDRI

Scrittrice, sceneggiatrice e documentarista, Francesca Melandri ha esordito giovanissima nel 1985 con la sceneggiatura di **Nell'acqua** (presentato alla Settimana della Critica al Festival di Venezia). Ha firmato le sceneggiature di molti film e serie-tv tra cui **Zoo** di Cristina Comencini (1988), **Fantaghirò** di Lamberto Bava (1991), **Cristallo di Rocca** di Maurizio Zaccaro (1998), **Nati ieri** e molti episodi di **Don Matteo**.

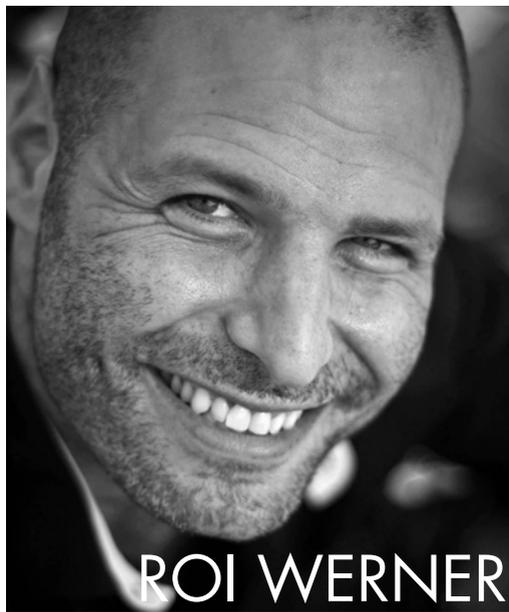
Nel 1993 ha diretto in Mongolia il documentario **Nel paese delle case di lana** (presentato a Mixer su Rai 2). Il suo esordio come scrittrice, **Eva dorme** (2010), è stato tradotto in Germania, Austria, Svizzera e Olanda. Al PKF la Melandri presenta il suo documentario **Vera** che ha già partecipato all'International Documentary Film Festival di Amsterdam nel 2010 e al Full Frame International Doc Festival del North Carolina.



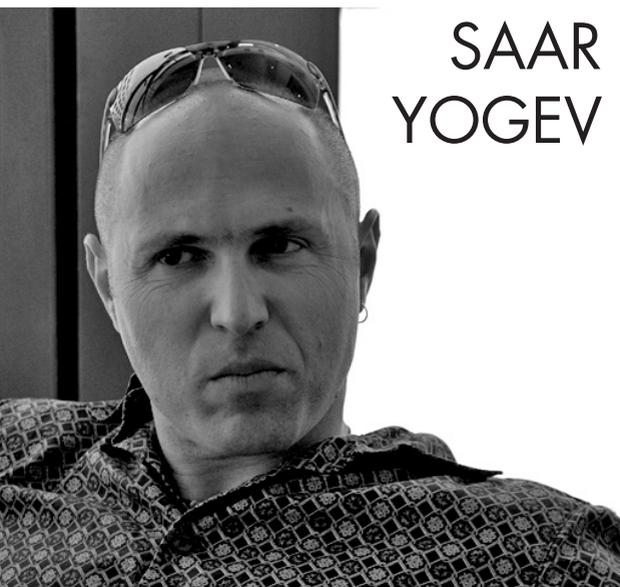
NOAH  
STOLLMAN

Roi Werner è uno tra i più conosciuti registi di video musicali d'Israele. Ha vissuto per otto anni negli Stati Uniti (New York), dove ha collaborato tra le altre con la FOX, MTV e HBO. Nel 2004 è tornato in Israele, affermandosi come talento all'avanguardia nell'industria dei videoclip. Al suo ritorno in patria ha collaborato con musicisti famosi, come Yirmi Kaplan e Shlomi Shaban. Con l'obiettivo di sviluppare questo ambito all'interno dell'industria del cinema israeliano, ha avviato una serie di incontri tra registi, produttori e musicisti per creare un piccolo festival di videoclip e ha fondato il "sindacato" dei registi di video musicali. Al PKF Werner presenta il suo primo lungometraggio **2 Night**.

Nato negli Stati Uniti e cresciuto in Israele, Noah Stollman ha studiato alla Sam Spiegel Film and Television School di Gerusalemme. Come sceneggiatore la sua peculiarità è quella dell'adattamento di opere letterarie per il grande schermo: tra le altre ha scritto le sceneggiature di **Adam Resurrected** diretto da Paul Schrader (tratto dall'opera omonima di Yoram Kaniuk) e di **Qualcuno con cui correre** (dal libro di Grossman) diretto da Oded Davidoff. Con quest'ultimo Stollman ha creato la serie televisiva **Pillars of Smoke** che racconta la sparizione misteriosa di un intero kibbutz al nord d'Israele (la serie è stata acquistata dalla NBC Studios che ne farà un remake). Noah ha scritto anche la sceneggiatura di **Il responsabile delle risore umane** di Eran Riklis (dall'opera di A. B. Yehoshua) che presenta al PKF. Lo sceneggiatore è inoltre ospite di "Created By", evento PKF Professional Lab.



ROI WERNER



SAAR  
YOGEV

Laureato in cinema all'Università di Tel Aviv, Saar Yogev è un produttore israeliano di primo piano per il cinema e la televisione. Yogev ha prodotto opere che sono state trasmesse con successo dalla tv israeliana, come **The Arbitrator**, **Good Tidings** e **The Place** e altri programmi di documentari per il Canale 8. Ha fondato la Black Sheep Film Productions Ltd. e dal 2010 è il direttore dell'indirizzo di studi sulla produzione alla Sam Spiegel Film and Television School di Gerusalemme (dove ha prodotto per due anni consecutivi il Jerusalem Film Festival). Il produttore presenta al PKF, insieme alla sua compagna di avventura (sia nella vita che nel lavoro) Naomi Levari, il documentario **Teacher Irena** di Itamar Chen, e partecipa all'evento PKF Professional Lab dedicato alla produzione del documentario.

# PKF PROFESSIONAL LAB

PKF  
2011

פסטיבל הקולנוע פיטיגיאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma



# ANIMAZIONE ISRAELIANA

Presentazione delle straordinarie opere firmate dagli studenti della Bezalel Academy of Arts and Design di Gerusalemme

**LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2011 DALLE ORE 14 ALLE 16.30  
CASA DEL CINEMA, SALA DELUXE**

Incontro dedicato agli studenti italiani di cinema e animazione. Una preziosa occasione per conoscere il cinema di animazione israeliano, all'avanguardia delle nuove tecnologie e tendenze e per confrontarsi su tecniche e linguaggi nei due paesi. Durante l'evento saranno presentati i lavori della Bezalel e gli studenti potranno intervenire in un dialogo aperto con gli ospiti.

Presenta: **Hanan Kaminski**, direttore del dipartimento di animazione della Bezalel. Intervengono: **Luca Raffaelli**, direttore artistico del Festival internazionale del cinema d'animazione Castelli Animati e di Romics e **Leonardo Carrano** video artista di animazione. Moderano: **Dan Muggia** e **Ariela Piattelli**, direttori artistici PKF 2011.

ENTRATA LIBERA FINO AD ESAURIMENTO POSTI.



doc/it  
Associazione Documentaristi Italiani

# ITALIA E ISRAELE: SGUARDI A CONFRONTO

Modi di raccontare, modelli produttivi  
Incontro tra registi e produttori dei due paesi

**LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2011 DALLE 17 ALLE 20  
CASA DEL CINEMA, SALA DELUXE**

**Giulia Amati** e **Stephen Nathanson**, autori del film **This is My Land... Hebron**, incontrano le israeliane **Noa Ben Hagai** e **Elinor Kowarsky** autrici di **Blood Relation**, per parlare con il pubblico della difficoltà di raccontare con il documentario una situazione politica: la scelta del linguaggio e del punto di vista.

A seguire parteciperanno all'incontro anche i produttori israeliani **Saar Yogev** e **Naomi Levari** della **Black Sheep Film Productions** per condividere riflessioni e proposte di collaborazione e cofinanziamento su progetti documentaristici.

Moderano: **Mariangela Barbanente**, sceneggiatrice, documentarista, presidente di DOC/IT e **Mario Balsamo**, regista documentarista, consiglio direttivo 100 autori.

ENTRATA LIBERA FINO AD ESAURIMENTO POSTI.



S.A.C.T.  
Scrittori Associati di  
Cinema e Televisione



# CREATED BY - LOW BUDGET, HIGH CONTENT

Il segreto della competitività delle serie televisive  
israeliane sul mercato internazionale

**MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2011 DALLE ORE 14 ALLE 16.30**  
**CASA DEL CINEMA, SALA DELUXE**

**Noah Stollman**, che ha creato insieme a Oded Davidoff l'originale serie tv *Pillars of Smoke*, incontrerà gli Scrittori Associati di Cinema e Televisione (SACT) e il pubblico del PKF, per un confronto sulla serialità televisiva israeliana, sul modello produttivo "Low Budget, High Content" che garantisce alle serie "made in Israel" grande competitività internazionale e sulle potenzialità del genere mystery. Stollman parlerà inoltre della sua esperienza, dell'importanza formativa degli anni alla Sam Spiegel School di Gerusalemme e del rapporto con gli scrittori americani che si sono occupati dell'adattamento di *Pillars of Smoke* per il network statunitense NBC.

Presentazione del primo episodio della II serie di *Pillars of Smoke*. Modera **Marcello Olivieri** sceneggiatore e vicepresidente della SACT. Introduce **Giovanna Koch** sceneggiatrice e presidente della SACT.

ENTRATA LIBERA FINO AD ESAURIMENTO POSTI.

# LE SEZIONI DEL FESTIVAL

**SGUARDO SUL NUOVO CINEMA ISRAELIANO**

**CINEMA E LETTERATURA**

**SCUOLE DI CINEMA DA ISRAELE**

**JEWISH ANIMATION**

**PERCORSI EBRAICI**

**PKF**  
**2011**

פסטיבל הקולנוע פיטיגיאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma



**il pitigliani.**

**DOVE L'EBRAISMO  
È DI TUTTI.**

Il Pitigliani è una porta aperta sul mondo ebraico.  
Uno spazio per informarsi, imparare, partecipare e far  
parte di un gruppo che condivide lo stesso progetto.

# SGUARDO SUL NUOVO CINEMA ISRAELIANO

## I FILM:

**AJAMI**

**BLOOD RELATION**

**MABUL**

**TEACHER IRENA**

**THE HANGMAN**

**WANDERING EYES**

**2 NIGHT**

**PKF**  
**2011**

פסטיבל הקולנוע פיטיגיאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma

# OGGI, NEL PRESENTE

DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI

La nuova onda dei cineasti israeliani punta sul presente. Il rapporto dell'individuo con ciò che lo circonda oggi diventa il terreno, la materia della nuova generazione di registi, in cui il confronto con l'attuale è essenziale per affermare la propria identità.

La prima volta che il mondo ha sentito parlare di Ajami è stato quando i registi Scandar Copti e Yaron Shani stavano per calcare il red carpet degli Oscar. **Ajami** era il loro film, ma prima di tutto il nome del quartiere di Yaffo dove si svolge la storia (e dove vive Copti), terra di conflitto quotidiano. La pellicola è uno spaccato di un realtà difficile, grazie al realismo vivido di Scandar Copti e Yaron Shani. La cifra stilistica del film è molto interessante: la macchina da presa è sempre in una situazione di "svantaggio" rispetto al soggetto, proprio come nei reportage giornalistici, dove non si costruisce un set ma si riprende quello che offre la realtà, il presente.

**Mabul** di Guy Nattiv è la storia di una famiglia ai margini della società: con il "mabul" (ovvero il diluvio, qui metafora di un grande evento) si rompono gli equilibri già fragili di un quotidiano in cui la filosofia è vivere giorno per giorno. Il tema della condizione sociale del presente diviene ancor più forte in **Teacher Irena**, il documentario di Itamar Chen: la macchina da presa segue la maestra Irena ogni giorno dal suo squallido appartamento alla classe, il suo terreno di lotta è la periferia di Gerusalemme, dove cerca di inserire i bambini nella società, di ricoprirli d'affetto e allegria, dandogli i mezzi per affrontare la vita, il futuro. Il declino di un uomo, la sua battaglia contro se stesso, è il tema del documentario firmato

da Ofir Trainin **Wandering Eyes**: il cinema contemporaneo, costellato di opere su star della musica, sulla loro storia e spesso sulla condizione umana e personale, in questo caso si spinge oltre e cerca di entrare nella mente e nei pensieri del giovane musicista israeliano Gabriel Belhassan, affetto da una grave depressione. Le notti insonni, le crisi, il tracollo fisico, il mondo musicale attorno al quale ruota la vita di Gabriel, si traducono in una fotografia "allucinata". Tra la macchina da presa e la vita del protagonista, c'è la telecamera di Gabriel che gli serve "per guardarsi allo specchio". Così lo sguardo esterno di Trainin si intreccia con "il diario" personale e quotidiano del musicista. Roi Werner, il regista di **2 Night** parte anche lui dal presente, da una situazione tipica in cui si trovano i trentenni single della metropoli israeliana, per arrivare ad un racconto notturno, poetico, originale, unico. Un ragazzo e una ragazza che si incontrano in un bar e trascorrono la notte insieme in macchina a cercare parcheggio. Werner, è riuscito a realizzare il suo primo lungometraggio con pochi soldi, e questo è anche il presente, la sfida dei giovani registi israeliani. Realizzare grandi storie con un piccolo budget.

Il documentario **The Hangman** di Natalie Braun si concentra sulla vita di Shalom Nagar. L'uomo, come Forrest Gump, è stato protagonista e testimone (involontario) di grandi eventi della storia. Da giovane gli fu chiesto di impiccare uno dei maggiori responsabili della Shoah, Adolf Eichmann. Questo episodio nel documentario della Braun, viene inquadrato nel ritratto dell'uomo oggi, ripreso nei luoghi del quotidiano, a casa con la moglie, al lavoro

con i clienti e gli amici e all'ospedale con suo figlio. L'intenzione della regista è appunto riprendere il presente di Nagar, la sua fede, l'ironia e rievocarne il percorso. L'oggi che si lega al passato, dunque, è un'altra caratteristica del cinema israeliano attuale. Alla regista Noa Ben Hagai spetta ricucire la storia della sua famiglia, spezzata in due, nel suo documentario **Blood Relation**. La sorella di sua nonna, Pnina, a 14 anni scomparve dal villaggio di Yavne'el, in Galilea. Dopo ventiquattro anni rivelò alla famiglia con una lettera che viveva in un campo di rifugiati palestinesi vicino a Nablus, con suo marito, un arabo dal quale aveva avuto otto figli. Ben Hagai si mette sulle tracce di questa incredibile storia, per arrivare all'altra metà della sua famiglia, nei territori palestinesi. Una saga familiare dove l'incontro, dopo quarant'anni di attesa, avviene proprio davanti alla macchina da presa di Noa.

# TODAY, IN THE PRESENT

DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI

The New Wave of Israeli filmmakers is focusing on the present. The individual's relationship with their world today has become the terrain, the raw material for the new generation of directors, where confronting the present is essential for asserting personal identity.

The first time the name Ajami came to the world's attention was when directors Scandar Copti and Yaron Shani were about to tread the red carpet at the Oscars®. **Ajami** is the name of their film, but even before that, it is the neighbourhood in Jaffa where the film's story takes place (and where Copti lives), a land of daily conflict. The film gives a glimpse of a tough world, shown through Scandar Copti and Yaron Shani's vivid realism. The film is stylistically very interesting: the camera is always placed so the subject is not directly the central focus of the image, mirroring journalistic style reporting, with no sets but only action filmed as it happens in real life, in the present.

**Mabul** by Guy Nattiv is the story of a family on the margins of society: the already fragile balance of a daily life driven by a philosophy of living day-by-day is shattered by the "mabul" (namely the flood, here a metaphor for a huge event). Present social conditions come to the fore even more forcefully in **Teacher Irena**, the documentary by Itamar Chen: every day, the camera follows teacher Irena from her squalid flat to the class, her battleground in the Jerusalem suburbs, where she tries to insert the kids into society, shower them with affection and joy, giving them the means to face life and the future. A man's decline and his battle against himself is theme of the documentary by

Ofir Trainin entitled **Wandering Eyes**: this goes beyond the usual world of contemporary cinema, populated with films about stars from the world of music, their stories and often their human and personal conditions. Instead, this work tries to try to enter the mind and the thoughts of young Israeli musician Gabriel Belhassan, who suffers from serious depression. The sleepless nights, the crises, the physical breakdown, the musical world around which Gabriel's life revolves, are portrayed in a "hallucinatory" picture. Between the documentary's lens and the protagonist's life stands Gabriel's video camera, which he uses to "look at himself in the mirror". In this way, Trainin's external view intertwines both with the musician's personal "diary" and his daily life. Roi Werner, the director of **2 Night** also takes the present as his starting point, moving from a typical situation lived by single 30-somethings in an Israeli metropolis, to reach to a nocturnal, poetic, original and unique account. A guy and a girl meet in a bar and spend the night in the car together looking for parking. Werner managed to make his first feature film with very little money and this is also a snapshot of the present, the challenge for young Israeli directors. To make great stories on a small budget.

The documentary **The Hangman** by Natalie Braun focuses on the life of Shalom Nagar. Like Forrest Gump, he was the protagonist and (involuntary) witness to great events in history. As a young man he was asked to hang one of the main figures responsible for the Holocaust, Adolf Eichmann. In Braun's documentary, this episode is framed by a portrait of the man

today, filmed in his daily life, at home with his wife, at work with clients, with friends and in the hospital with his son. The director's intention is to record Nagar's current life, his faith and his irony and to evoke his journey. So, the present that links to the past is another characteristic of contemporary Israeli cinema. Director Noa Ben Hagai reconstructs the story of her family, torn into two, in her documentary **Blood Relation**. At the age of 14, her grandmother's sister disappeared from the village of Yavne'el, in Galilee. After 24 years, in a letter to her family the woman reveals that she had lived in a Palestinian refugee camp near Nablus, with her husband, an Arab with whom she had eight children Ben Hagai follows the trail of this incredible story, to find the other half of her family in the Palestinian territories. A family saga where, after a forty-year wait, the encounter actually happens in front of Noa's camera.

Israele, Germania 2009

Ebraico-arabo, 124 min.

**Sceneggiatura:** Scandar Copti, Yaron Shani

**Fotografia:** Boaz Yehonatan Yaacov

**Montaggio:** Scandar Copti, Yaron Shani

**Musica:** Rabiah Buchari

**Interpreti:** Fouad Habash, Nisrine Rihan,

Elias Saba, Youssef Sahwani

**Produzione:** Moshe Danon,  
Thanassis Karathanos, Talia Kleinhendler



## AJAMI

REGIA: **SCANDAR COPTI**  
**YARON SHANI**



**A**d Ajami, un quartiere di Yaffo dove la povertà, le violenze e le rapine sono all'ordine del giorno, abitano soprattutto arabi (musulmani, cristiani) e pochi ebrei. Cinque storie (sono "non actors" che abitano nel quartiere a recitare) si intrecciano in una narrazione non cronologica piena di sorprese e fatalità. Nesri, un adolescente di tredici anni, e suo fratello maggiore Omar vivono nella paura perché un loro zio ha ferito il membro di un importante clan. Malek è un giovane profugo palestinese che lavora illegalmente in Israele pur di reperire i soldi necessari per l'operazione che consentirebbe di salvare la vita della madre, mentre Binj, un giovane palestinese, sogna un futuro brillante con la sua fidanzata ebrea. Dando, un poliziotto ebreo, vuole a tutti i costi vendicare la morte di suo fratello. Infine c'è

di nuovo Omar che corteggia Hadir pur essendo musulmano e lei cristiana.

Esordio della coppia di registi, composta dal palestinese Scandar Copti (che vive ad Ajami) e dall'israeliano Yaron Shani, il film rappresenta una delle espressioni più alte del cinema israeliano contemporaneo. Una pellicola che osserva con stile realistico (la fotografia di Boaz Yaakov è fondamentale nella costruzione di questo aspetto del film) la condizione di una "gioventù bruciata" dalla povertà, dai conflitti sociali ed etnici (in Italia il film è stato paragonato dalla critica a **Gomorra** di Matteo Garrone). **Ajami** ha vinto cinque statuette al Premio "Ophir" dell'Accademia Israeliana, il Grande Premio al Festival di Gerusalemme e poi la nomination (miglior film in lingua straniera) agli Oscar.



## BLOOD RELATION

REGIA: **NOA BEN HAGAI**

Israele 2009

Documentario, ebraico-arabo, 75 min.

**Titolo originale:** Kirvat Dam (Consanguineo)

**Fotografia:** Rani Einav

**Montaggio:** Erez Laufer

**Musica:** Florencia Di Concilio

**Produzione:** Edna Kowarsky, Elinor Kowarsky -  
Eden Productions



**"A** 14 Anni la sorella di mia nonna è scomparsa dalla sua casa (scappata? Rapita?) di Yavne'el, un villaggio che guarda il mare di Tiberiade nel nord della Palestina. Anni dopo iniziò a mandare lettere alla famiglia pregando disperatamente di riprendere i contatti. Le lettere le ha scritte e spedite da casa sua in un campo di rifugiati palestinesi dove lei viveva come donna araba.

Ho scoperto queste lettere dopo la morte di mia nonna e son partita in un viaggio emozionante per scoprire il mio passato e far conoscere la storia della mia famiglia tagliata in due."

*Noa Ben Hagai*

Il film ha partecipato a numerosi festival internazionali, vincendo, fra gli altri, il Premio per il Migliore documentario al Festival Mediterraneo Internazionale di Montpellier (2010), il Premio per il Miglior documentario al Festival Internazionale delle Donne d'Israele e il Secondo Premio per il Miglior documentario al DocAviv FF.



## MABUL

REGIA: **GUY NATTIV**

Israele, Canada, Francia, Germania 2010  
Ebraico, 97 min.

**Titolo originale:** Mabul (Diluvio)

**Sceneggiatura:** Guy Nattiv,  
Noa Berman-Herzberg

**Fotografia:** Philippe Lavalette

**Montaggio:** Tali Helter-Shenkar

**Musica:** Patrick Watson

**Interpreti:** Yoav Rotman, Michael Moshonov,  
Ronit Elkabetz, Tzahi Grad

**Produzione:** Hilik Micheli, Tami Leon, Avraham  
Pirchi - UCM

**M**abul racconta la storia della famiglia Rosko, i cui membri lottano per mantenere un'apparenza di normalità, nascondendo gli uni agli altri i loro piccoli e grandi segreti. Miri insegna in un asilo nido e ha una relazione con il padre di una bambina; suo marito Gidi non vuole far sapere ai suoi che ha perso l'impiego di pilota di piccoli aerei e trascorre le sue giornate a bere e fumare. Yoni, il figlio più piccolo, si prepara per il suo Bar Mitzvah, mentre vende di nascosto ai bulli della scuola i compiti fatti. L'equilibrio della famiglia, già fragile, viene spezzato definitivamente quando Tomer, il figlio maggiore autistico ricoverato in un istituto che chiude per problemi finanziari, torna a casa. Mentre cresce la pressione sulla famiglia emergono i problemi del passato, e il capitolo della Torah che Yoni deve studiare per il Bar Mitzvah - la storia di Noè e il Diluvio - arriva ad assumere molteplici significati...

**Mabul** è un film drammatico sulle problematiche sociali, rese con grande sensibilità dal regista Guy Nattiv (la sua opera prima, **Strangers**, è stata presentata al PKF) che ha riscosso un notevole successo ai festival internazionali. La pellicola, che ha vinto il primo premio nel 2010 al Festival di Haifa, si avvale di un cast straordinario, tra cui veterani come Ronit Elkabetz e Tzahi Grad, e di giovani talenti come Michael Moshonov (il protagonista di **Lebanon** già presentato al PKF), che interpreta il ruolo del ragazzo autistico e il giovanissimo Yoav Rotman nella parte di Yoni.



Israele 2010

Documentario, ebraico-russo, 52 min.

**Titolo originale:** Hamora Irena

(La Maestra Irena)

**Sceneggiatura:** Itamar Chen e Naomi Levari

**Fotografia:** Yossi Aviram

**Montaggio:** Arik Lahav Leibovitz

**Musica:** Ronnie Reshef

**Produzione:** Saar Yogev e Naomi Levari  
Black Sheep Film Productions

## TEACHER IRENA

REGIA: **ITAMAR CHEN**



Irena è immigrata dalla Russia come tanti altri intorno a lei. Insegna in una scuola elementare a Gerusalemme, nel quartiere (povero) di Katamonim. La sua vita privata non è semplice, vive in un appartamento squallido, nello stesso quartiere dei suoi allievi ed è madre (single) di un unico figlio.

Il documentario la segue durante un intero anno scolastico. La classe dove insegna Irena è una miscela di bambini provenienti da famiglie israeliane radicate e altri nuovi immigrati dall'Etiopia e

dalla Ex Unione Sovietica. Tanti tra loro faticano a leggere e scrivere e c'è anche chi, all'età di otto anni, lavora dopo la scuola. La maestra è ben decisa a salvare il futuro dei suoi ventisei allievi. Crede nella disciplina, ma anche nell'amore e nell'affetto. E' gentile e assertiva, allegra e determinata. Il film racconta questa "lotta miracolosa" e di come con un atteggiamento positivo rispetto alla vita, in condizioni quasi disperate, si possa ottenere una possibilità di vittoria, anche quando gli altri, intorno, sembrano essersi arresi.



## THE HANGMAN

REGIA: **NETALIE BRAUN**



**N**ella prigione di Ramla, Shalom Nagar ha fatto la guardia personale per sei lunghi mesi ad Adolf Eichmann, il criminale nazista che fu processato nel 1960 e giustiziato in Israele. Dopo il processo fu proprio Nagar a "spingere il bottone" della forca di Eichmann. Era stato "scelto" perché era yemenita, quindi "meno coinvolto": non aveva subito direttamente l'orrore della Shoah come gli ebrei dell'Europa. Shalom si è tenuto questo segreto per quarant'anni, dopo quell'evento la sua vita è cambiata totalmente: oggi fa lo "shochet" (macella gli animali secondo le regole dell'ebraismo), ha cercato la tranquillità con sua moglie, ogni giorno va a trovare il figlio in ospedale. E' rimasto una persona semplice e umana che si è riscattata nella fede e anche nel senso dell'umorismo. L'uomo è stato involontario testimone di eventi importanti della storia contemporanea d'Israele e li racconta senza evitare i giudizi come chi ha fatto i conti con la propria coscienza.

Israele 2010

Documentario, ebraico, 60 min.

**Titolo originale:** Hatalyan (Il boia)

**Co-regia:** Avigail Sperber

**Fotografia:** Avigail Sperber

**Montaggio:** Joelle Alexis

**Musica:** Ophir Labovich

**Produzione:** Netalie Braun e Avigail Sperber

La giovane regista Netalie Braun ha seguito con la cinepresa Nagar per trenta mesi, compiendo un ritratto di un uomo saggio e risoluto (e non di un "boia"). L'originale metodo della Braun rende il film un grande esempio di linguaggio alto della nuova cinematografia documentaria israeliana, dove il contrasto delle immagini con le parole, la figura umana che si rivela in modo spontaneo, senza essere incalzato da domande, sono gli elementi fondamentali. **The Hangman** è stato trasmesso dalla televisione israeliana in occasione dei cinquant'anni dal processo e ha vinto il premio per il miglior documentario al Festival di Haifa nel 2010.



Israele 2010

Documentario, ebraico, 54 min.

**Titolo originale:** Gam cheshe'einai pecuchot  
(Anche con i miei occhi spalancati)

**Sceneggiatura:** Ofir Trainin

**Fotografia:** Roey Roth

**Montaggio:** Eyal Tsarfati

**Musica:** Gabriel Belhassan

**Produzione:** Shahar Ben-Hur, Clemantina Films

## WANDERING EYES

REGIA: **OFIR TRAININ**

**G**abriel Belhassan, giovane musicista e fondatore del gruppo "Aljir", soffre di depressione bipolare. La band si scioglie quando Gabriel viene ricoverato in un istituto per malati di mente. Tornato a casa, si mette a lavorare su un nuovo album "Solo". Ma già l'idea di lasciare la famiglia e andare a Tel Aviv ad incidere il disco, gli provoca una paura insopportabile. La solitudine urbana, le notti insonni, la pressione professionale, lo portano di nuovo a perdere l'equilibrio, così torna la malattia. Tutto questo è descritto nel diario di Belhassan, e il film cerca di dare immagini e note musicali a questo mondo spezzato. E Gabriel? Lui non si arrende...

Premio Migliore Documentario al DocAviv International Film Festival 2010, Tel-Aviv.





## 2 NIGHT

REGIA: **ROI WERNER**

**T**el Aviv. In una città dove tutto è possibile, un ragazzo e una ragazza, che si incontrano in un bar per single, cercano l'impossibile: il parcheggio in una delle zone centrali e residenziali della città. I due che vogliono passare la notte insieme a casa di lei, continuano a girare per ore, tra le strane figure di uomini e donne che popolano la Tel Aviv notturna, confrontandosi in lunghe conversazioni che svelano i sentimenti e le paure. Un viaggio, lungo una notte, alla ricerca di un posto per la macchina e molto di più. Girato alla fine del 2009, **2 Night** è il primo

Israele 2011

Ebraico, 83 min.

**Titolo originale:** 2 Balayla (2 di notte)

**Sceneggiatura:** Roi Werner, Yaron Brovinsky

**Fotografia:** Haim Asias

**Montaggio:** Yoni Man

**Musica:** Ohad Tzachar

**Interpreti:** Yaron Brovinsky, Keren Berger, Omer Barnea, Keren Mor, Dvir Bandek, Ido Rosnblom, Omer Gerson, Ruben Arga

**Produzione:** Roi Werner, Firma Production

lungometraggio di Roi Werner. Il film è una produzione indipendente, è stato realizzato dai creatori con un budget minimo, dimostrando che al cinema si può creare la magia ed emozionare senza effetti speciali. Un film sincero nella sua straordinaria semplicità, che fotografa la generazione dei trentenni e più in una grande città; una generazione mai soddisfatta, sempre alla ricerca di qualcosa, che sia un parcheggio, un po' di compagnia o l'amore. Keren Berger ha vinto il Premio di Migliore Attrice al Festival di Odessa 2011.



# CINEMA E LETTERATURA

## I FILM:

**IL RESPONSABILE DELLE RISORSE UMANE**

**INFILTRATION**

**INTIMATE GRAMMAR**

**THE MATCHMAKER**

**PKF**  
**2011**

פסטיבל הקולנוע פיטיגיאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma

# DALLA PAGINA ALLO SCHERMO

## DAN MUGGIA, ARIELA PIATELLI

Rispetto ad altre cinematografie, come quella italiana in cui il rapporto tra cinema e letteratura è stato sempre intenso, quella israeliana ha avuto pochi contatti con le opere letterarie. Quando negli Stati Uniti un terzo delle sceneggiature è tratta dai libri, dove spesso gli scrittori di bestseller già guardano al film, in Israele la statistica si limita al 10%. Non solo i capolavori degli scrittori israeliani di tutti i tempi sono stati ignorati dal cinema, ma anche le opere popolari, quelle che portate sul grande schermo avrebbero potuto contare sul consenso del grande pubblico (come i libri di Ram Oren). Il bestseller per eccellenza in ebraico, la Bibbia, è stato portato al cinema dagli americani e non dagli israeliani.

Questo fenomeno ha una serie di ragioni: la forte tendenza del cinema israeliano al realismo ha ridotto drasticamente le possibilità di scelta dei testi letterari, visto che esclude a priori romanzi ambientati in un mondo fantastico o che toccano il surreale. Il budget limitato delle produzioni non ha permesso ai cineasti di potersi avvicinare a romanzi storici. Nel nostro caso si tratta poi di un cinema d'autore, basato spesso su sceneggiatura originale. Forse alla radice del fenomeno c'è anche una ragione politico-culturale: la letteratura israeliana si è sentita, molto prima del cinema, libera di essere "anticonformista" e provare a vedere e a rivelare il bene e il male nella società e nella politica (basti vedere in Italia la frequenza con la quale le penne degli scrittori come David Grossman e A.B. Yehoshua, si prestano ai quotidiani per editoriali sulla politica israeliana). I cineasti israeliani in questo senso sono sempre stati più prudenti degli scrittori, forse credendo che il pubblico non fosse pronto ad affrontare il dibattito politico e le

problematiche sociali anche al cinema. La recente rinascita del cinema israeliano ha dato un certo impulso anche in questa direzione ed ha alimentato il rapporto tra cinema e letteratura. Basta guardare la lista dei film prodotti in questi anni per vedere come è aumentata la tendenza di trarre soggetti cinematografici da opere letterarie. Più di dieci libri sono stati portati sul grande schermo, tra questi *Una pantera in cantina* di Amoz Oz (**The Little Traitor** di Lynn Roth), *Il responsabile delle risorse umane* di A. B. Yehoshua (da cui è stato tratto il film omonimo diretto da Eran Riklis), *Qualcuno con cui correre* di David Grossman portato al cinema da Oded Davidoff (il film è stato presentato al PKF 2009), *Voci di muto amore* di Yehoshua Kenaz (**Mrs. Moskovitz and the Cats** diretto da Jorge Gurvich) e *Il ragazzo e la colomba* di Meir Shalev che sta per diventare un film.

Al PKF vi presentiamo quattro film basati su una sceneggiatura tratta da romanzi di successo (tre ambientati nel passato), come esempio dell'attuale rapporto tra cinema e letteratura israeliana. Il libro di Yehoshua *Il responsabile delle risorse umane* viene trasformato dallo sceneggiatore Noah Stollman (ospite del PKF) e dal regista Eran Riklis in un "road movie"; Avi Neshet ha trovato ispirazione nel libro *When Heroes Fly* di Amir Gutfreund e, usando frammenti trovati nell'opera letteraria, racconta con nostalgia nel suo **The Matchmaker**, una storia che è anche quella della sua infanzia; Nir Bergman ha lavorato sul personaggio del protagonista del romanzo di Grossman *Libro della grammatica interiore*, affinché nel film diventasse lo sguardo dell'adolescente (rappresentato dalla macchina da presa) che, "in soggettiva", racconta al pubblico il mondo di una volta. Infine il film **Infiltration** di Dover Koshashvili che, insieme al co-sceneggiatore Reuven Hecker, ha aggiunto una voce critica allo sguardo dell'autore Kenaz, per ricondurre all'attualità le divisioni interne alla società multiculturale israeliana negli anni '50 e le problematiche sociali di allora.

# FROM PAGE TO SCREEN

DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI

Compared to other cinema traditions, for example that of Italy where there has always been a very close relationship between film and literature, the cinema heritage of Israel owes little to literary works. While one-third of screenplays in the United States are based on books (and the authors of bestsellers often instantly think of film potential...), in Israel that figure stands at 10%. It is not only the Israeli classics that have been ignored by cinema but also popular work, which could have been able to count on huge popularity with the public (just think about Ram Oren's books). Even the all-time Hebrew best seller, the Bible, has been made into films by American, not Israeli filmmakers. There are several reasons behind this tendency: Israeli cinema's strong leanings towards realism drastically reduced the possible choices of literary works, immediately excluding novels set in fantasy or surreal worlds. Limited production budgets do not allow directors to consider historical novels. Furthermore, there is a strong tradition of *auteur* cinema in Israel, with films often based on original screenplays. The trend may however also have political and cultural roots. Israeli literature felt free, much earlier than Israeli cinema, to be non-conformist and to attempt to reveal the good and evil in society and politics (just think how often writers like David Grossman and A.B. Yehoshua feature in Italian newspapers with editorials on Israeli politics). In this sense, Israeli film directors have always been more cautious than writers, perhaps believing the audience was not ready to engage with political debate or social problems in the cinema as well.

The recent rebirth of Israeli cinema has given this area a new energy and nurtured the relationship between film and literature. A

glance at the list of titles produced in recent years demonstrates how the tendency to base films on literary works has increased. More than 10 books have been adapted for the screen including *A panther in the basement* by Amoz Oz (into **The Little Traitor** by Lynn Roth), *The Human Resources Manager* by A. B. Yehoshua (the basis for the eponymous film directed by Eran Riklis), *Someone to run with* by David Grossman (made into a film by Oded Davidoff, presented at PKF 2009), *The Way to the Cats* by Yehoshua Kenaz (**Mrs. Moskovitz and the Cats** directed by Jorge Gurvich) and *A pigeon and a boy* by Meir Shalev, which is about to become a film.

PKF presents four films based on screenplays adapted from successful novels (three of which are set in the past) as an example of the present relationship between cinema and literature in Israel. Yehoshua's *The Human Resources Manager* was transformed by screenwriter Noah Stollman (a guest at PKF) and director Eran Riklis into a road movie; Avi Neshet found inspiration in the book *When Heroes Fly* by Amir Gutfreund and, taking fragments from the literary work, uses them in his **The Matchmaker**, which also tells the story of his childhood; Nir Bergman worked on the main character in Grossman's *The Book of Intimate Grammar*, making the film into an teenager's view of the world, told in the first person and showing life in the past. And, **Infiltration** by Dover Koshashvili, who added his critical voice - and that of his co-writer Reuven Hecker - to the perspective provided by author Yehoshua Kenaz, giving a contemporary reworking to the divisions within the multicultural society of 1950s Israel and the social problems of that time.



## IL RESPONSABILE DELLE RISORSE UMANE

REGIA: **ERAN RIKLIS**

Israele, Germania, Francia, Romania 2010

Ebraico-inglese-rumeno, 103 min.

**Titolo originale:** Shlichuto shel hamemune al mash'abei enosh (La spedizione del responsabile delle risorse umane)

**Sceneggiatura:** Noah Stollman

**Fotografia:** Rainer Klausmann

**Montaggio:** Tova Ascher

**Musica:** Cyril Morin

**Interpreti:** Mark Ivanir, Guri Alfi, Noah Silver, Rovina Cambos, Julian Negulesco, Bogdan Stanoevitch

**Produzione:** 2-Team Productions



**U**n attentato nel cuore di Gerusalemme. Tra le vittime, una donna senza documenti. Il cadavere resta all'obitorio per una settimana. Chi era Yulia? Cos'era venuta a cercare a Gerusalemme? L'azienda per la quale lavorava, che non si è accorta della sua assenza, viene accusata di «crudele mancanza di umanità» dalla stampa locale. Tocca al responsabile delle risorse umane rimediare al danno d'immagine. Ma la sua missione si trasforma in qualcosa di molto più importante: saper ritrovare dentro di sé le risorse umane più profonde per vincere la durezza del proprio cuore e ricominciare a vivere.

Tratto dall'omonimo romanzo del grande scrittore Abraham B. Yehoshua, **Il responsabile delle risorse umane** del veterano del cinema israeliano Eran Riklis (ha diretto tra gli altri **Il giardino di limoni** presentato al PKF) racconta la storia di un viaggio improbabile, lungo e inaspettatamente divertente. Un confronto alto tra la scrittura e la macchina da presa, che è valso alla pellicola due riconoscimenti prestigiosi, in Israele e in Svizzera: Miglior Film Israeliano del 2010 al Premio Ophir (la statuetta dell'Accademia Israeliana) e il Premio del Pubblico al Festival di Locarno.



## INFILTRATION

REGIA: **DOVER KOSHASHVILI**

Israele 2011

Ebraico, 116 min.

**Titolo originale:** Hiitganvut Yehidim

(Infiltrazione uno a uno)

**Sceneggiatura:** Reuven Hecker, Dover Koshashvili

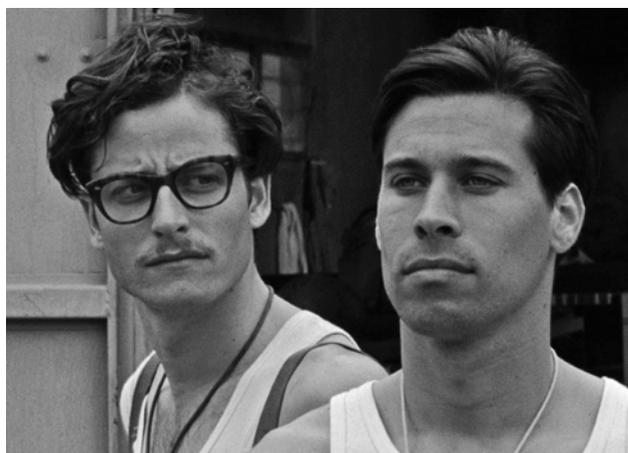
**Fotografia:** Amnon Salomon

**Montaggio:** Yael Perlov

**Musica:** Josef Bardanashvili

**Interpreti:** Guy Adler, Oz Zehavi, Assaf Ben Shimon, Michael Aloni, Liel Denir

**Produzione:** Marek Rozenbaum, Itai Tamir, Sophie Dulac, Michel Zana, Michael Rozenbaum -Transfax



Siamo nel 1956, lo Stato israeliano e il suo esercito hanno appena otto anni... c'è il plotone n° 3 nella base di addestramento n° 4, in cui tutte le reclute sono affette da disfunzioni fisiche o mentali. Nordafricani, iracheni, sopravvissuti alla Shoah, kibbutzisti, religiosi, ragazzi provenienti da famiglie ricche di Gerusalemme, tutti con problemi psicofisici, che di certo non combatteranno, ma saranno impiegati, cuochi e meccanici. Sarà davvero senza gloria il loro servizio militare. Gli ufficiali provano, con le buone e con le cattive, a far diventare questi "animali" uomini, insegnandogli i valori civili e sociali. Ma i giovani soldati preferiscono badare a se stessi e sopravvi-

vere anche sulle spalle dei loro compagni.

Tratto dall'omonimo romanzo del grande scrittore israeliano Yehoshua Kenaz, il film si mantiene fedele al libro e segue il genio dell'autore nel descrivere i personaggi, così problematici e credibili. Ma il regista Koshashvili si spinge oltre: "toglie" gli slogan militari come "tutti per uno, uno per tutti" (sostituendoli con la legge della giungla) evitando digressioni nostalgiche, riconducendo le problematiche sociali attuali all'Israele del dopoguerra. **Infiltration** si è aggiudicato il premio per la migliore fotografia alla Accademia Israeliana nel 2010 e il premio per la migliore interpretazione maschile al Festival di Gerusalemme.



## INTIMATE GRAMMAR

REGIA: **NIR BERGMAN**

Israele, 2010

Ebraico, 110 min.

**Titolo originale:** Hadikduk hapnimi  
(La grammatica interiore)

**Sceneggiatura:** Nir Bergman

**Fotografia:** Benyamin Nimrod Chiram

**Montaggio:** Einat Glaser-Zarhin

**Musica:** Ondrej Soukup

**Interpreti:** Orly Zilbershatz, Yehuda Almagor,  
Roe Elberg, Rivka Gur, Yael Sgerski, Evelyn  
Kaplun, Limor Goldstein, Eden Luttenberg.

**Produzione:** Norma Productions, Libretto Films

In un quartiere popolare di Gerusalemme, nei primi anni '60, vive Aharon, un ragazzino amato da tutti. Ma quando i suoi coetanei cominciano a subire le trasformazioni dell'adolescenza, Aharon scopre che il suo corpo ha deciso di smettere di crescere e che attorno a lui sta succedendo qualcosa di indescrivibile. Il film segue tre anni di vita dell'adolescente: il suo corpo si rifiuta di crescere, come fosse chiuso in una gabbia, il giovane forse troverà la salvezza nel mondo delle parole, nella grammatica che popola il suo universo interiore.

Tratto dal romanzo di David Grossman *Il libro della grammatica interiore*, il film è il secondo lungometraggio diretto da Nir Bergman (**Broken Wings**): il regista, che è stato anche lo sceneggiatore della serie israeliana di successo **Be-Tippul** (In Therapy), con **Intimate Grammar** è salito sul podio del Festival di Gerusalemme nel 2010 per ritirare il Wolgin Award e ha poi concorso nella sezione Generation Kplus al Festival Internazionale del Cinema di Berlino 2011.





## THE MATCHMAKER

REGIA: **AVI NESHER**

Israele 2010

Ebraico, 118 min.

**Titolo originale:** Pa'am hayiti (Ero una volta...)

**Sceneggiatura:** Avi Neshet

**Fotografia:** Michel Abramowicz

**Montaggio:** Isaac Sehayek

**Musica:** Philippe Sarde

**Interpreti:** Adir Miller, Maya Dagan,  
Tuval Shafir, Dror Keren, Dov Navon

**Produzione:** David Silber, Chilick Michaeli,  
Avi Neshet, Moshe Edery, Leon Edery,  
Avraham Pirchi, Tamar Leon, Natan Caspi

**H**aifa. Estate 1968. Arik ha sedici anni, inizia a lavorare come investigatore dal sensale Yankele Bride, un misterioso amico del padre, entrambi sopravvissuti alla Shoah. Così per Arik si apre un mondo tutto nuovo: dolori, nostalgia, esperienze terribili immerse nel silenzio e l'amore profondo. Conosce Clara, donna bella e fragile, amata da Bride (da lontano). Sylvia, una sopravvissuta agli esperimenti di Mengele, che sogna un futuro d'amore, un Libro che l'amore folle lo porta a compiere gesti crudeli. Tutti si innamorano di Arik, della sua giovinezza. Proprio durante l'estate Arik s'innamora per la prima volta.....

Avi Neshet, veterano del cinema israeliano e americano, si è ispirato al libro *When Heroes Fly* di Amir Gutfreund per regalarci il sapore dolce e amaro di quegli anni del dopoguerra. Un periodo di "convalescenza" per coloro che sono stati colpiti dalla guerra, o forse l'ultimo momento di innocenza prima che la gente di provincia fosse conquistata dalla rivoluzione culturale degli anni '60.





# SCUOLE DI CINEMA DA ISRAELE

DIPARTIMENTO D'ANIMAZIONE  
DELLA BEZALEL ACADEMY OF ARTS  
AND DESIGN DI GERUSALEMME



פסטיבל הקולנוע פיטיגיאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma

# TRA AVANGUARDIA E STORIA

La Bezalel Academy of Arts and Design di Gerusalemme, fondata nel 1906 dallo scultore Boris Schatz, è considerata la più prestigiosa scuola d'arte d'Israele. Si chiama come il primo artista che troviamo nella Bibbia. La tradizione è sempre stata una risorsa per l'accademia, che ha saputo farne tesoro per affrontare i nuovi mestieri dell'arte. La Bezalel offre un'ampia scelta per gli studenti di corsi professionali e artistici che li introduce subito nel mondo del lavoro, come la ceramica, l'arte del vetro e dei gioielli; ed è all'avanguardia sulla tecnologia digitale, ormai utilizzata nell'industrial design, nel cinema di animazione, nella video art e comunicazione visiva.

Il dipartimento di animazione della Bezalel Academy of Arts and Design di Gerusalemme è l'ospite d'onore, insieme al suo direttore Hanan Kaminski, del PKF. Presentiamo due programmi di corti di animazione creati dagli studenti della Bezalel, che utilizzano una vasta gamma di tecniche, dalle più classiche a quelle all'avanguardia, per raccontare incredibili storie (l'incredibile d'altra parte con l'animazione diviene possibile), storie poetiche, alcune realistiche e autobiografiche. Kaminski è anche ospite del PKF Professional Lab dedicato agli studenti italiani delle scuole di animazione. I corti che presentiamo sono "le tesi" di diploma degli studenti, che frequentano un corso di studio di quattro anni. Il dipartimento di animazione punta a sviluppare la creatività degli studenti e a renderli dei veri e propri

professionisti. L'idea è quella di formare una comunità di artisti che possa lavorare nell'ambito dell'animazione israeliana (cinema, televisione, videogiochi e nuovi media) e internazionale. Nei primi due anni di studio lo studente affronta la formazione di base, con la scultura, il disegno, l'illustrazione, la regia, lo storyboard, la scenografia, le tecniche classiche e 3D. Poi al terzo anno deve scegliere in cosa specializzarsi e sviluppare un linguaggio visivo personale. Durante l'ultimo anno di studio gli viene richiesto un film di animazione, che presenta poi ad una commissione per ottenere il diploma (Bachelor of Fine Arts).

Ogni anno sono in duecento a popolare le aule del dipartimento di animazione (insieme ai quaranta docenti), situate sul Mount Scopus di Gerusalemme. I film prodotti dagli studenti della Bezalel partecipano regolarmente ai principali festival internazionali di cinema d'animazione (Toronto, Stoccarda, Hiroshima e molti altri) e si aggiudicano spesso dei premi. Insegnanti e laureati all'accademia hanno fatto parte della "squadra" che ha lavorato al film **Walzer con Bashir** di Ari Folman (Golden Award e nomination all'Oscar come miglior film straniero nel 2009): l'ex studente David Polonsky ne ha tratto una novel story, insieme al regista, pubblicata anche in Italia. Il dipartimento è stato riconosciuto al Festival del Cinema di Animazione di Toronto nel 2011 come migliore scuola di cinema di animazione.

# BETWEEN HISTORY AND STATE-OF-THE-ART

The Jerusalem-based Bezalel Academy of Arts and Design, founded by sculptor Boris Schatz in 1906, is Israel's leading academy of art and design. It is named after the first artist to be mentioned in the Bible. The Academy has always considered ancient techniques and tradition as key resources, a treasure trove to enhance new artistic professions. Bezalel offers students a wide range of professional and artistic activities, introducing participants straight into the world of work, like design of ceramics, glass and jewelry. And it offers cutting-edge workshops exploiting state-of-the-art digital technology used in industrial design, animation for the big screen, video art and visual communications.

The Bezalel Academy of Arts and Design's animation department in Jerusalem and its head of department Hanan Kaminski are the guests of honour at PKF 2011. We'll present two programmes of animated shorts made by Bezalel students, created with a wide range of techniques from the classic to the avant-garde, to recount incredible stories (made 'credible' through the use of animation) and poetic tales, some rooted in reality and some autobiographical in nature. Kaminski is also a guest at the *PKF Professional Lab* for Italian animation school students.

The shorts we're presenting are the animations produced by the students in the final year of their four-year degree course. The animation department encourages its students to develop their own creativity and become professionals in the animation field. The main idea is to create a

community of artists able to lead the young Israeli Animation industry's different activities (cinema & TV, web, game industry and new media) as well as to aim for the international stage. During the first two years of this four-year programme, students tackle basic subjects like sculpture, drawing, illustration, script writing, film direction, storyboarding, set design, stop motion, classical and 3D animation. In the third year, the student must choose to specialise in a specific animation technique and develop their own visual style. In the fourth and final year, the student has to produce a personal animation film that will be presented to a jury in order to receive their Bachelor of Fine Arts degree.

Every year, two hundred students study animation, taught by 40 lecturers at the faculty on Mount Scopus in Jerusalem. The animation films produced in the department regularly participate in the main international animation film festivals (Toronto, Stuttgart, Hiroshima and many more) and have often received numerous awards.

Teachers and graduate students have also formed an animation team, which worked on the animation feature film **Waltz with Bashir** (Globus Award 2009 and nominated for the 2009 Oscars® in the Best Foreign Language Film category), with art direction by former Bezalel student, David Polonsky, who, together with the film's director, created a novel story that was also released in Italy. The department was recently honoured at the Toronto International Animation Film Festival 2011 as Best Animation Film School.

# BEZALEL

## DIPARTIMENTO D'ANIMAZIONE

### 1° PROGRAMMA: 2002-2009

**Durata:** 54 min.

#### **BETON** (CEMENTO ARMATO)

**Regia:** Michael Faust, Ariel Belinco  
2006, Classic animation, 6.30 min.

La quotidianità di un gruppo dell'esercito è disturbata dalla comparsa di un aquilone nero dietro ad un muro. I soldati, infastiditi dall'aquilone, decidono di risolvere il problema per riconquistare la vista del cielo azzurro.

Tra i numerosi premi: Migliore film studentesco - Festival d'Animazione di Stoccarda, Germania; Migliore regia d'animazione - Aniwow, Beijing; Migliore animazione studentesca al Festival di Haifa; Migliore animazione - International Student Film Festival, Tel-Aviv.

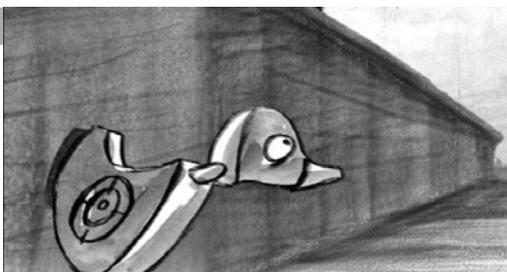


#### **BARVAZIM** (ANATRE)

**Regia:** Uri Kranot  
2002, Classic animation, 4.15 min.

Una parabola sui cacciatori e le prede, intrappolati nell'eterna giostra che gira....

Migliore film studentesco - 2004 INTERNATIONALES TRICFILMS Festival Stoccarda, Germania; Migliore film studentesco - 2003 ASIFA Israele.



#### **DERECH ERETZ** (VIA DELLA TERRA)

**Regia:** Dotan Goldwasser  
2009, Classic animation, 3.04 min.

Anni '30. Una madre vigila sul sonno della figlia, cantando la famosa ninna nanna scritta dal poeta israeliano Natan Alterman. "Dormi bambina, dormi, tre uomini cavalcano verso di te, due non ce la fanno e il terzo arriva, ma non ricorda il tuo nome. Dormi bambina, dormi...". Ma questa volta gli uomini a cavallo sono arabi, e madri e figlie ci sono da entrambe le parti.



## CELESTINA

**Regia:** Ricardo Werdesheim

2006, Clay on glass animation, 4.22 min.

La terra del deserto si spacca improvvisamente. Un bambino è testimone di eventi inspiegabili, conosce il delitto, il dolore, l'ignoranza, la renezione e la speranza. Un dialogo tragico tra le immagini e le note della canzone "O Amor Daqui De Casa" di Gilberto Gil.

Menzione speciale - 2006 ASIFA Israele; Menzione speciale - 2007 KAFI, Kalamazoo, Stati Uniti; Terzo premio - 2007 Ecocinema - Tel-Aviv.



## ONAT HAHAMUTZIM

(LA STAGIONE DEI SOTTACETI)

**Regia:** Ronen Zhurat

2006, 2D animation, 6.12 min.

E' estate. Un ragazzo va al mare con gli amici, portando con sé, come sempre, un barattolo di sottaceti, dove sono radicate le sue memorie d'infanzia... Un'autobiografia in chiave comica.



## MATAN

**Regia:** Ofeer Hassan, Tomer Gilron

2007, 3D animation, 5.15 min.

Un bambino, una festa di compleanno e l'ansia di un regalo che non tradisca le aspettative del festeggiato. La situazione dà sfogo all'immaginazione del ragazzino, che capisce di essersi preoccupato troppo...



### MOON SEEK

**Regia:** Dafna Cohen, Elad Dabush

2007, 3D animation, 3.48 min.

1969. Stati Uniti contro l'Unione Sovietica. Chi toccherà per primo la luna? Il cosmonauta Yuri ci arriva prima dell'americano Armstrong, ma sarà vittima di un piccolo incidente.

Premio per "la più ridicola interpretazione di un'idea nazionalista" - 2010 Kinoproba, Yekaterinburg, Russia; Terzo premio del pubblico - 2010 Lucca animation, Lucca, Italia.



### AFUI LEME'HETZA (SEMICOTTO)

**Regia:** Nadan Pines

2007, 2D animation, 1.34 min.

Uno chef ed un cameriere cercano di unire le forze per cambiare l'infelice sorte delle loro anatre al forno.

Premio speciale - 2009 International Students Film & Video Festival, Beijing, Cina.



### TRUE LOVE HOTEL

**Regia:** Alon Gaash

2008, Classic animation, 7.00 min.

Un giorno di vita di un uomo solitario, che vive ancora nella casa paterna, circondato dall'alienazione della grande città, dalle vecchie fotografie e dal dolore dei lutti familiari.

Migliore animazione e regia - 2008 ASIFA Israele; Premio Choice - 2009 PISAF, Bucheon, Corea del Sud; Migliore corto animazione - 2010 International Student Film Festival, Tel-Aviv.



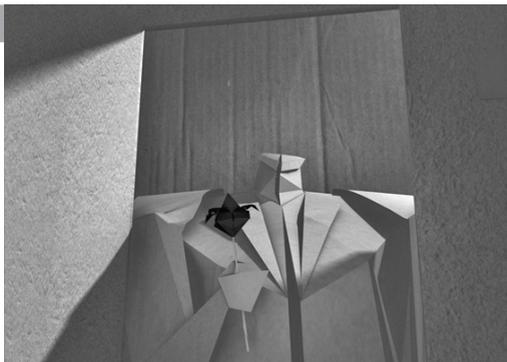
## HARDCOVER & PAPERBACK

**Regia:** Uri Alonim, Moshe Servatka

2008, 3D animation, 3.05 min.

Hardcover incontra Paperback, entrambi origami. La loro relazione si fa seria sin dal primo appuntamento, fino a quando la scoperta della verità cambierà lo stato delle cose.

Secondo premio per animazione indipendente sotto i 6 minuti - 2009 KAFI, Kalamazoo, Stati Uniti, Menzione speciale - 2009 Chitrakatha, Ahmedabad, India; Premio speciale nella categoria corti - 2010 CICDAF, Changzhou, Cina.



## WILD NATURE

**Regia:** Avichai Yeyni, Arik Ben-Ari, Oren Rubin

2008, 3D animation, 2.05 min.

Una troupe di National Geographic che sta girando una serie di documentari, in mancanza di leoni, assume una mucca per sostituire una leonessa...



## MILHAMA CARA' (GUERRA FREDDA)

**Regia:** Amit Rojtlat, Noor Tadger, Adam Yassour

2009, Stop motion, 2.10 min.

Un bambino appende i suoi disegni sul frigorifero. Non è cosciente che l'atto innocente dà inizio ad una terribile guerra che porta alla distruzione di tutto quello che era attaccato sul frigo.



## MASÀ (VIAGGIO)

**Regia:** Olga Komosko

2009, Stop motion, 3.04 min.

Un'opera sperimentale incentrata su un viaggio in treno, dentro un appartamento e nei suoi oggetti.



# BEZALEL

## DIPARTIMENTO D'ANIMAZIONE

II° PROGRAMMA:  
2010-2011

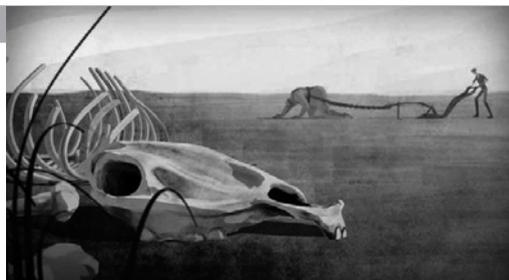
**Durata:** 58 min.

### **ADAM UVEHEMA** (UOMO E ANIMALE)

**Regia:** Yishay Shemesh

2011, Classic & 3D animation, 6.50 min.

Un contadino trova nei campi un uomo enorme. Quest'ultimo riconoscerà nel contadino il suo salvatore. La dipendenza si trasforma così in prigionia e viceversa.



### **BA'ALAT HANES** (LA DONNA DEI MIRACOLI)

**Regia:** Michael Abulafia, Moran Somer

2009, Stop-motion, 10 min.

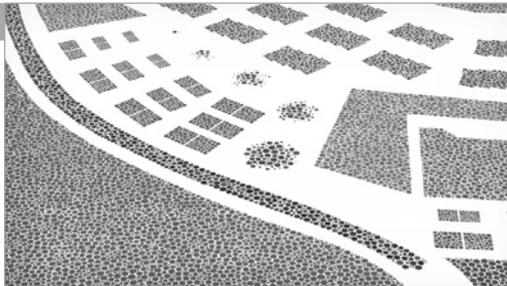
Fortuna aspetta alla finestra il ritorno del suo defunto sposo, dopo un'interminabile attesa di cinquant'anni, per celebrare le nozze d'oro. Marcela, la serva del rabbino pedante, ha una visione che la rende immortale. La storia delle due donne si intreccia e miracolosamente dà libertà a tutte e due. Tra i numerosi premi: Primo premio corto animazione - 2009 Haifa International film Festival; Grand prize - 2010 PISAF, Bucheon, Corea del Sud; Migliore corto d'animazione - 2010 Jerusalem Film Festival; Migliore animazione, Concorso studentesco - International Film Festival 2010, Shanghai, Cina; Migliore Animazione - 2010 premio CILECT Barcelona, Spagna.



**ISHIHARA****Regia:** Yoav Brill

2010, 2D animation, 6.04 min.

Un autoritratto di un giovane daltonico. Un corto sui rapporti tra il rosso e il verde, il giusto e lo sbagliato e la difficoltà di definirsi in un mondo di codici e regole imposte dall'esterno. Il corto si ispira ai vecchi film di educazione infantile e al test che serve per scoprire il daltonismo (inventato nel 1917 dal medico giapponese Shinobo Ishihara).  
Migliore corto in animazione - Haifa International Film Festival 2010.

**YELALA (ULULATO)****Regia:** Natalie Bettelheim, Sharon Michaeli

2011, Classic animation, 6.30 min.

Una madre sospesa tra l'isolamento, l'incertezza e i sentimenti di un genitore che si prende cura di un bambino "speciale".

Migliore film studesco - ASIFA 2011, Israele

**LOOF****Regia:** Daniel Sasson, Dudi Rubin

2011, Stop-motion, 7.20 min.

Un *horror* d'animazione su un soldato che, per noia, rompe la santità dello Yom Kippur proprio nella Grotta dei Patriarchi e causa una resurrezione che gli darà filo da torcere...

Menzione speciale ASIFA 2011, Israele.

**BEFETACH BEITI (ALL'ENTRATA DI CASA MIA)****Regia:** Anat Costi

2010, Classic animation, 5.58 min.

Il corto, presentato in concorso al Festival di Cannes, racconta di una donna che conduce una vita solitaria, apparentemente protetta dal mondo esterno, ma la paura prende il sopravvento...

**HAMUTZ MATOK (AGRODOLCE)****Regia:** Tal Cohen

2011, Classic animation, 6 min.

Un pescatore, in un lontano villaggio del Giappone, attende ogni giorno che i suoi figli facciano la pace e quando questa arriva oramai è troppo tardi.

**BEMILIM ELU (CON QUESTE PAROLE)****Regia:** Adir Slozky

2011, Classic &amp; 3D animation, 2.50 min.

"Nel settembre 1944, noi, diciotto dottori ebrei, siamo stati scelti..." Con queste parole inizia la testimonianza del dott. Beilin al processo di Eichmann. Oggi quelle parole sono la "colonna sonora" del viaggio di due scoiattoli che si trovano senza casa e senza cibo durante un inverno della seconda guerra mondiale.

**PEACEMAKER MAC - ISLAND OF DISPUTE****Regia:** Yotam Cohen

2011, Classic animation, 4.41 min.

Un Mickey Mouse (Mac - "porta pace") stile anni '30 si trova coinvolto in una disputa su una terra contesa. Il suo intervento non migliora le cose, anzi...



# JEWISH ANIMATION

## I FILM:

**A JEWISH GIRL IN SHANGHAI**

**GOD&CO.**

**MARY AND MAX**

**PKF**  
**2011**

פסטיבל הקולנוע פיטיגיאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma

# IL SOGGETTO EBRAICO NELL'ANIMAZIONE

**DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI**

**A**l PKF per la prima volta arriva l'animazione. "Jewish Animation" è la sezione per la quale vi proponiamo una serie di opere che ci aiuteranno a capire il rapporto tra il linguaggio (e l'arte) del disegno e dell'animazione con l'ebraismo. La domanda che ci siamo posti è: "esiste un'animazione ebraica?" Ne abbiamo parlato con un autorevole nome internazionale, nostro ospite al PKF 2011: Hanan Kaminski, animatore e direttore del dipartimento di animazione della Bezalel Academy of Arts and Design di Gerusalemme. "Questa domanda mi fa pensare agli inizi della Bezalel, quando i fondatori se ne sono posti una molto simile: esiste l'arte figurativa ebraica? Esiste l'arte creata da ebrei, questa è una certezza, una risposta che accetto. Lo stesso vale per l'animazione, in quanto ci sono registi ebrei che la fanno."

Kaminski spiega poi come il soggetto ebraico entri in modo naturale nelle opere. "L'artista di animazione assorbe e raccoglie materiale, memorie, icone culturali, colori, presenze, che poi tornano in modo evidente o più nascosto nelle sue opere. Ad esempio, in alcuni lavori dei nostri studenti (in programma al PKF) possiamo rintracciare elementi di paura, violenza, disperazione e claustrofobia legati al fatto che siamo a Gerusalemme in un periodo di grandi incertezze e instabilità."

"Chiedersi cosa c'è di ebraico nell'opera di un artista ebreo laico è cosa ben più complessa, specie se questo vive in Israele. Io per esempio – continua Kaminski – ho fatto **The Real Shlemiel** dopo la morte di mio padre. Per me era un modo per tornare nei luoghi dove lui è cresciuto, luoghi geografici e culturali: con tutta la libertà creativa che mi sono concesso,

ho realizzato il film sulla base di una ricerca dettagliata per essere fedele il più possibile al mondo dello Shtetl dell'Europa orientale." Gli elementi legati all'ebraismo, quindi, nell'animazione appartengono al soggetto che si tratta: come a dire che non esiste uno stile prettamente ebraico per affrontare un argomento. "Ma forse mi sbaglio – dice Kaminski –, forse c'è qualcosa di ebraico nelle mie opere; quando guardo **Fievel sbarca in America** di Don Bluth, malgrado io sia con il protagonista (che fugge dai feroci gatti "pogromisti"), ho la forte sensazione che è stato creato da un regista non ebreo (infatti Bluth è mormone) che con grande volontà ci offre uno sguardo sul mondo ebraico dall'esterno." Le considerazioni di Hanan Kaminski offrono una interessante lettura delle animazioni in programma: come 'Fievel' in effetti, **A Jewish Girl in Shanghai** di Wang Genfa e Zhang Zhenhui (primo film cinese di animazione di argomento ebraico) ha come protagonista una bambina ebrea, ma è evidente che lo sguardo è "esterno" (creato infatti dall'industria cinese, alla ricerca di pubblico internazionale). L'umorismo tagliente di Stephen Levinson in **God&Co.** è prettamente ebraico: i racconti biblici vengono trasformati dalla fantasia di un regista che viene da quel mondo e che si concede una satira dissacrante su Noè e la sua Arca, su Abramo, Isacco e Mosè. Meno evidente il soggetto ebraico in **Mary and Max**, il film di animazione di Adam Elliot sull'amicizia a distanza tra una ragazza cattolica e un signore ebreo di New York, solo e malato: Elliot punta sul significato universale dei sentimenti per una storia d'amicizia che non conosce distanze geografiche, anagrafiche e culturali.

# THE JEWISH ELEMENT IN ANIMATION

## DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI

In 2011, animation will be present at PKF for the first time. Jewish Animation is the section that brings together several films to help understand the relationship between Judaism and the language and art of design and animation. We started by asking the question does Jewish animation exist? For an answer we turned to a respected international expert and a guest at PKF 2011, Hanan Kaminski, animator and Director of the Animation Department at the Bezalel Academy of Arts and Design in Jerusalem. "This question makes me think of when Bezalel started and the founders asked themselves a similar question: does figurative Jewish art exist? Well art created by Jews certainly exists and this is an answer I agree with. The same goes for animation, because there are Jewish directors who create it".

Kaminski explains that the Jewish element is included very naturally in these works. "The animation artist absorbs and gathers material, memories, cultural icons, colours and presences that are then evoked, more or less obviously, in their work. For example, in some of our students' work (included in the PKF programme) there are identifiable elements of fear, violence, desperation and claustrophobia, which can be linked to the fact that Jerusalem is experiencing a period of great uncertainty and instability". Kaminski continues: "Asking what is Jewish in the work of a lay Jewish artist is a much more complicated affair, especially if this person lives in Israel. For example, I made **The Real Shlemiel** after my father's death. It was a way for me to return to the geographical and cultural locations where he grew up: while I allowed myself a lot of creative freedom, I based the film on detailed research to make

it as faithful as possible to the world of the Eastern European Shtetl".

The Jewish elements in animation are, therefore, part of the subject being treated, which could be interpreted as meaning there is no strictly Jewish approach to handling subject matter. "But I may be wrong", says Kaminski, "perhaps there is something Jewish in my work. When I watch *An American Tail* by Don Bluth, while I sympathise with the main character (as he flees from the ferocious cats conducting pogroms), I have the strong impression that this work is by a non-Jewish director (Bluth is a Mormon) who has offered us an external impression of the Jewish world".

Hanan Kaminski's comments provide an interesting way of viewing animations on the programme. Like the aforementioned **An American Tale**, the first Chinese animated film with a Jewish theme, **A Jewish Girl in Shanghai** by Wang Genfa and Zhang Zhenhui focuses on a Jewish girl, although it's obvious that its perspective is from outside the Jewish community (it was in fact created by the Chinese film industry as a way to generate new international audiences). The biting humour of Stephen Levinson in **God & Co.** is undeniably Jewish. Bible stories are transformed by a director who comes from the world of Judaism to deliver an acerbic satire about Noah and his Ark, Abraham, Isaac and Moses. The Jewish element is less obvious in **Mary and Max**, an animated film by Adam Elliot about the long distance friendship between a Catholic girl and a sick and lonely Jewish man in New York. Elliot focuses on universal themes of emotion to tell a story of friendship that transcends geographical and cultural distances and personal differences.

## A JEWISH GIRL IN SHANGHAI

REGIA: **WANG GENFA,**  
**ZHANG ZHENHUI**



Cina 2010

Animazione, mandarino-cinese, 80 min.

**Sceneggiatura:** Wu Lin

**Musica:** Shi Jiayang

**Interpreti:** Cui Jie, Zhao Jing, Ma Shaohua

**Produzione:** Wang Tianyun, Ren Zhonglun,  
Cai Hongzhan, Shi Bixi, Wu Pei

La storia di svolge negli anni '40 a Shanghai. La guerra imperversa in tutto il mondo. Gli ebrei dell'Europa vivono nel terrore, alcuni cercano di rifugiarsi in altri paesi. Come Rina: la bambina ebrea trova rifugio con suo fratello a Shanghai. Soffrono la fame e il freddo, Rina deve provvedere alla sussistenza di sé e del suo fratellino. Senza un soldo in tasca, cerca qualcosa da mangiare in città, così il giovane Zhou A-gen le offre aiuto. Inizia un'amicizia, A-gen invita Rina ed il fratello a stare a casa sua: l'amicizia tra la bambina ebrea e la famiglia cinese cresce giorno per giorno, mentre la Seconda Guerra Mondiale incendia l'Europa. Alla fine della guerra Rina torna in Europa e riabbraccia la sua famiglia, A-gen la saluta al porto e i due si danno appuntamento lì, in futuro....

Curiosa interpretazione degli anni della Seconda Guerra Mondiale, visti dagli occhi di un regista cinese.

**A Jewish Girl in Shanghai** è il primo film d'animazione cinese della storia di argomento ebraico. Il film è stato presentato al Festival di Gerusalemme nel 2010 nella sezione Jewish Experience Award.

## GOD & CO.

IDEATO DA:

**STEPHEN E JOEL LEVINSON**



### THE GOLEM

**Durata:** 4.52 min.

**Regia e Sceneggiatura:** Stephen Levinson, Jason Reich

**Interpreti:** Jonathan Katz, Jon Benjamin, Shek Baker, Joe Mande, Tami Sagher  
Siamo a Williamsburg, a Brooklyn. Verso il quartiere "hassidico" per eccellenza, inizia una strana "migrazione" di ragazzi, i cosiddetti "hipster", non di certo devoti alla religione e alle buone maniere. I rabbini per contrastare il fenomeno, decidono di inventare un Golem...



### BOUND FOR GLORY

**Durata:** 3.31 min.

**Regia e Sceneggiatura:** Stephen e Joel Levinson

**Interpreti:** Shek Baker, Jonathan Katz, Stephen Levinson

Letture originale e ironica del sacrificio di Isacco: Abramo non solo deve sacrificare suo figlio, ma prima deve anche portarlo in cima ad una montagna....

Stati Uniti 2009

Animazione, inglese, 4 corti

**Illustrazione:** Mike Herrods

**Animazione:** Ed Mundy

**Musica:** Craig Hillelson

**Produzione:** Stephen & Joel Levinson Production



### LET MY PEOPLE GROW

**Durata:** 3.02 min.

**Regia e Sceneggiatura:** Stephen e Joel Levinson

**Interpreti:** Julie Klausner, Sean Modica

L'Esodo del popolo ebraico dalla terra d'Egitto raccontato come fosse l'epilogo di una storia d'amore....



### NOT IF YOU WERE THE LAST PANDA ON EARTH

**Durata:** 4.11 min.

**Regia e Sceneggiatura:** Stephen e Joel Levinson

**Interpreti:** Bob Balaban, Jonathan Katz, Aaron Bleyaert, Jess Lane

L'arca di Noè ospita gli animali di tutte le specie per trarli in salvo. Ma non tutti sono soddisfatti della loro nuova situazione. Il corto si è aggiudicato il premio come Migliore Animazione al Festival della Televisione di New York.



## MARY AND MAX

REGIA: **ADAM ELLIOT**

Australia 2009

Animazione, inglese, 92 min.

**Sceneggiatura:** Adam Elliot

**Fotografia:** Gerald Thompson

**Montaggio:** Bill Murphy

**Musica:** Dale Cornelius

**Interpreti:** Toni Collette, Phillip Seymour Hoffman, Barry Humphries, Eric Bana

**Produzione:** Melanie Coombs, Melodrama Pictures Pty Ltd



**D**ue paesi lontani, l'Australia e l'America. Due persone sole: Mary, una bambina timida e imbranata di soli otto anni, vive nei sobborghi di Melbourne con una madre alcolizzata; Max, ebreo americano affetto dalla sindrome di Asperger, vive a New York nelle sue paranoie, nell'obesità, nella solitudine. I due diventano, per caso, amici di penna. **Mary and Max** racconta una storia commovente, a tratti ironica e segue il passaggio di Mary dalla giovinezza all'età adulta e quello di Max dalla

mezza età alla vecchiaia, esplorando un legame di amicizia che non conosce confini, attraverso il mondo immaginifico dei pupazzi di plastilina. Primo lungometraggio di Adam Elliot (Premio Oscar nel 2003 con il cortometraggio d'animazione *Harvie Krumpet*) **Mary and Max** nel 2009 ha aperto il Sundance Film Festival (nello stesso anno Menzione speciale al Festival di Berlino per la sezione *Generation 14plus*). Nel 2010 è stato il film di apertura del Jewish Film Festival di Gerusalemme.

# PERCORSI EBRAICI

## I FILM:

**AHEAD OF TIME**

**LIA**

**SHINING STARS**

**THE LOST LOVE DIARIES**

**VERA**

**PKF**  
**2011**

פסטיבל הקולנוע פיטיגיאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma

# LA STORIA SIAMO NOI: RITRATTI DI DONNE

**DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI**

Il ventesimo secolo, con il femminismo, il Sionismo e la nascita dello Stato d'Israele, ha cambiato profondamente il ruolo della donna nella società e nella storia contemporanea ebraica. Cambiamenti immortalati e raccontati oggi dal cinema, dopo aver trascurato il soggetto femminile per molti anni. Al PKF 2011 ecco una selezione di cinque documentari (quattro firmati da registe) che danno immagine e voce a donne straordinarie; ognuna di loro ha interpretato e dato significati diversi a concetti come perseguire un obiettivo, non arrendersi, vincere, inventare.

Ruth ha fotografato mezzo mondo ed è stata testimone della storia. Lia ha avuto l'intuizione di quanto fosse importante dare una storia del cinema a Israele. Ellis ha deciso dopo sessantacinque anni di attesa di rimettersi sulle tracce del suo amore. Vera, come Ellis, è riuscita a sfuggire alla furia nazista, adesso vede nascere un puledrino che correrà per essere campione. Maytal invece ha partorito due gemelle: dopo che il terrore le ha distrutto il corpo e la famiglia, non si è arresa, ha insistito a bussare alla porta della vita, fino a quando questa le ha detto "sì".

La reporter americana Ruth Gruber (che oggi ha cento anni) è al centro del documentario **Ahead of Time** firmato da Bob Richman: un ritratto fatto di testimonianze dirette e materiale di archivio (inedito) su Ruth, che all'epoca in cui la professione di reporter era praticata quasi soltanto dagli uomini, scriveva per il *New York Herald Tribune* sulla condizione della donna sotto il Fascismo e il Comunismo, si imbarcava in viaggi incredibili per raccontare dell'Artico Sovietico, della nave Exodus, di Israele e altre

pagine della storia del popolo ebraico.

Il racconto appassionante in prima persona di **The Lost Love Diaries** (dell'israeliana Yasmine Novak) si traduce in un dialogo tra madre e figlia, sui temi dell'amore e della Storia: Ellis trova il coraggio di tirare fuori il diario del suo grande amore che ha dovuto lasciare durante le persecuzioni antiebraiche, e rimettersi insieme alla figlia, sulle tracce degli eventi che le hanno sconvolto la vita. Un percorso doloroso, interiore e fisico, che alla fine la libera e le concede, almeno in parte, le risposte a quei dubbi che l'hanno tenuta in ostaggio fino ad oggi. La regista israeliana Yael Kipper segue con la sua cinepresa Maytal in **Shining Stars**: un giorno un terrorista palestinese si è fatto esplodere, le ha ucciso un fratello e devastato il corpo. La Kipper segue la donna che lotta con il presente per realizzare il suo sogno di diventare madre, tra grandi fallimenti (la separazione dal marito e i ripetuti tentativi falliti di inseminazione artificiale). La durezza di Maytal si traduce in determinazione, fino a quando riesce a diventare mamma. Taly Goldenberg "ritrae" in **Lia**, attraverso materiale d'archivio e testimonianze di oggi, Lia van Leer la "regina" del cinema israeliano che racconta davanti alla macchina da presa della Goldenberg, come ha costruito dal nulla la memoria collettiva cinematografica del paese con la Cineteca e il Festival di Gerusalemme. Infine **Vera** di Francesca Melandri, un altro ritratto di una donna che ha pagato il prezzo della storia: Vera è l'unica sopravvissuta della sua famiglia alle deportazioni. Oggi alleva cavalli da corsa. La vitalità della natura si alterna ai racconti della tragedia.

# WE ARE HISTORY: PORTRAITS OF WOMEN

**DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI**

The twentieth century brought profound change to the role of women in contemporary Jewish history and society, with the advent of feminism, Zionism and the founding of the state of Israel. After many years in which the female figure has been ignored, these changes are now immortalised and recounted on film. This year, PKF 2011 is featuring a selection of five documentaries (four directed by women) that give both face and voice to some extraordinary women, each of whom interprets and provides different meanings to concepts such as following a goal, never giving up, winning and inventing.

Ruth has photographed half the world and is a witness to history. Lia instinctively realised how important a history of cinema would be for Israel. After a wait of 65 years, Ellis decided to go back to track down her love. Like her, Vera too managed to escape the Nazi fury and now witnesses the birth of a colt, who will race to become a champion. Whereas Maytal gave birth to twin girls: although terror destroyed her body and her family, she never gave up in her quest to knock on the door of life until it eventually opened for her.

American reporter Ruth Gruber, who is now 100 years old, is the focus of the documentary **Ahead of Time** directed by Bon Richman. This portrait of Ruth, who wrote for the *New York Herald Tribune* at a time when reporters were almost exclusively men, is compiled from direct witness accounts and (unpublished) archive material. She wrote articles about the condition of women under Fascism and Communism, and headed off on incredible journeys to report on the Soviet Arctic, the ship Exodus, on Israel and

other pages of the Jewish people's history. **The Lost Love Diaries**, by Israeli Yasmine Novak, features a heartfelt story told in the first person, which becomes a mother-daughter dialogue about love and History. Ellis finds the courage to unearth the diary recounting her great love whom she was forced to abandon during the anti-Jewish persecutions and, with her daughter, she retraces the tracks of events that upended her life. This journey, painful for her in both body and spirit, eventually frees her and, at least in part, answers some of the doubts that had kept her hostage until today. Meanwhile, the Israeli director Yael Kipper, follows Maytal with her camera to make **Shining Stars**. One day, a Palestinian terrorist blows himself up, killing her brother and destroying her own body. Kipper focuses on the woman as she fights to fulfil her dream of becoming a mother, following her through huge trials, such as the separation from her husband and her repeated attempts at IVF treatment. Maytal's toughness is transformed into determination until she finally manages to become a mother.

Using archive material and contemporary interviews, in **Lia**, Taly Goldenberg provides a 'portrait' of Lia van Leer, the 'queen' of Israeli cinema, who reveals in front of Goldenberg's camera how she created a collective cinema memory for Israel from scratch, complete with a film archive and the Jerusalem Film Festival. And finally, **Vera** by Francesca Melandri, is the portrait of another woman who paid the price of history. The only member of her family to have survived the deportations, today Vera breeds racehorses. The vitality of nature acts as a counterpoint to the accounts of the tragedy.

# AHEAD OF TIME

REGIA: **BOB RICHMAN**



Stati Uniti 2009

Documentario, inglese, 73 min.

**Titolo originale:** Ahead of Time (In anticipo)

**Fotografia:** Bob Richman

**Montaggio:** Sabine Krayenbühl

**Musica:** Ted Reichman

**Produzione:** Zeva Oelbaum



**N**ata a Brooklyn nel 1911, Ruth Gruber diventa una reporter all'età di ventiquattro anni conquistando subito popolarità negli Stati Uniti e all'estero, in un tempo in cui la figura della donna giornalista era praticamente inesistente. Con il suo amore per l'avventura, il coraggio e la forza dell'intelletto, Ruth è stata protagonista di esperienze straordinarie: nel 1935 è stata la prima donna-giornalista ad entrare nell'Artico Sovietico, ha attraversato l'Alaska come membro della delegazione di Roosevelt nel '42, ha seguito coloro che si rifugiavano negli Stati Uniti durante la Shoah nel '44, il Processo di Norimberga nel '46 e la nave Exodus nel '47.

Ha conosciuto, tra gli altri, Eleanor Roosevelt, il Presidente Harry Truman e David Ben Gurion. Ruth ha osservato dall'interno la straordinaria storia della rinascita del popolo ebraico dopo la Shoah.

Debutto alla regia di Bob Richman. Usando materiale di archivio inedito, il documentario ripercorre passo dopo passo l'incredibile storia di Ruth, che oggi ha cento anni, attraverso il racconto appassionante in prima persona della grande reporter. La prima mondiale di **Ahead of Time**, che ha partecipato a molti festival, ha avuto luogo al Toronto International Film Festival del 2009.

LIA

REGIA: **TALY GOLDENBERG**

Israele 2011

Documentario, ebraico, 65 min.

**Fotografia:** Daniel Kedem**Montaggio:** Taly Goldenberg**Produzione:** Amir Har'el - Lama production

Una biografia cinematografica su Lia van Leer, la leggendaria fondatrice (e direttrice) della Cineteca di Gerusalemme e del Festival Internazionale del Cinema di Gerusalemme. Nel 1952 sposa il giovane industriale olandese Vim Van Leer che la "contagia" con il suo amore per il cinema internazionale. Già nel 1956 fondano a Haifa il primo cineclub dove vengono presentati film di qualità. Girano il mondo, raccogliendo copie dei capolavori del cinema mondiale. Poi, di ritorno in Israele, vanno a presentare i film nei vari kibbutz. Quando il posto per le pellicole ("sotto al letto e ai divani") si esaurisce, Lia va alla ricerca di sponsor per dare una "casa" alla sterminata collezione di film. Trova il patrocinio a Gerusalemme: è il sindaco Teddy Kollek, che non resiste al fascino di Lia, a credere per primo nel progetto della donna. Insieme fondano nel 1974 la Cineteca di Gerusalemme. Lia riesce a convincere tutti i cineasti israeliani a darle i loro film e stabilisce quello che diventerà l'archivio ufficiale del cinema israeliano. Ma non finisce qui, Lia fonda il Festival Internazionale del Cinema di Gerusalemme, che con più di venticinque anni di storia continua ad ospitare le grandi star internazionali, presenti anche nei momenti più difficili per Israele perché "a Lia non si dice mai no".

Israele 2009

Documentario, ebraico, 60 min.

**Titolo originale:** Kochavim nozzezim  
(Stelle splendenti)

**Sceneggiatura:** Yael Kipper

**Fotografia:** Oded Kimhi

**Montaggio:** Tor Ben Meyer

**Musica:** Eyal Shechter

**Produzione:** Yael Kipper, Yael Shavit



## SHINING STARS

REGIA: **Yael Kipper**



**4** Marzo 1996. Al centro di Tel Aviv un terrorista palestinese si fa esplodere. Tra le vittime e i feriti ci sono i giovani Maytal, ferita gravemente, e suo fratello Assaf che resta ucciso. Tre mesi dopo la regista Yael Kipper inizia a seguire e fotografare Maytal, il suo nuovo rapporto con il corpo distrutto e la difficoltà di salvaguardare il suo matrimonio. Da quell'esperienza ne uscì il commovente documentario **Maytal**.

Il percorso di **Shining Stars** inizia nove anni dopo. Oramai il matrimonio di Maytal è finito. La donna, malgrado numerose delusioni e fallimenti,

torna assiduamente in ospedale con la speranza di restare incinta e diventare mamma. Un processo che riporta in superficie memorie dolorose e i sensi di colpa (resi allo spettatore attraverso citazioni dal primo documentario). Maytal è una vera protagonista, non sempre dolce né con se stessa né con lo spettatore, ma proprio per questo rende più sincera e diretta la sua lezione: con la volontà si può sempre rinascere e reinventare se stessi. **Shining Stars** si è aggiudicato il Premio Miglior Lungometraggio al We Care Disability FF in India nel 2009.

Israele 2009

Documentario, ebraico, 60 min.

**Titolo originale:** Yomanei Haahava haavudim  
(I diari d'amore perduti)

**Sceneggiatura:** Yasmine Novak

**Fotografia:** Nadav Hekselman

**Montaggio:** Arik Lahav-Leibovich

**Musica:** Daphna Keenan

**Produzione:** Eilon Ratzkovsky, Yossi Uzrad,  
Guy Jacoel, Noa Lifshitz

## THE LOST LOVE DIARIES

REGIA: **YASMINE NOVAK**

**S**econda Guerra mondiale. Ellis e Bernie, una coppia di giovani ebrei, devono separarsi per fuggire dalla furia nazista. Si promettono di rincontrarsi, quando sarà possibile, e di scrivere nel frattempo un diario. Ma Bernie non torna e lascia Ellis con il cuore a pezzi. Lei si riprende dal dolore e si sposa. La mattina del suo matrimonio le arriva un pacco da "anonimo", con il diario di Bernie; Ellis lo nasconde in una



valigia e non lo apre per sessantacinque anni. Dopo la morte del marito, decide di leggere il diario. Così la donna intraprende, insieme a sua figlia, un viaggio da Israele all'Europa sulla base delle informazioni che le fornisce il diario, per "indagare" sulla sorte del suo vecchio, ma mai appassito, amore: chi le ha spedito il diario? Bernie è forse ancora in vita? Opera prima della giovane regista Yasmine Novak.





## VERA

REGIA: **FRANCESCA MELANDRI**

**V**era Martin (1924) ebrea croata, venne salvata da un carabiniere italiano. Invece di consegnarla ai nazisti, l'aiutò a scappare in Italia, dove Vera vive da allora. Dopo la guerra, scoprì di essere l'unica sopravvissuta di tutta la sua famiglia. Vera ora alleva cavalli da corsa, curandoli con le sue mani. Una delle sue cavalle sta per figliare e Vera segue ansiosamente il travaglio... due anni dopo, il puledrino nato

Italia 2010

Documentario, croato, 48 min.

**Sceneggiatura:** Francesca Melandri

**Fotografia:** Sabrina Varani

**Montaggio:** Ilaria De Laurentis

**Produzione:** TANGRAM FILM S.r.l.



quel giorno si allena per diventare campione. Le due storie (una di vita, una di morte) s'intrecciano e s'incarnano con la straordinaria grazia, grinta e humour di Vera.

**Vera** ha partecipato all'International Documentary Film Festival di Amsterdam nel 2010 (Mid-length Competition official selection) e al Full Frame International Doc Festival del North Carolina.



# EVENTO SPECIALE

LEO LEVI - L'UOMO CON LA NAGRA

PKF  
2011

פסטיבל הקולנוע פיטיגיאני רומא  
Il Pitigliani Kolno'a Festival - Roma

## LEO LEVI - L'UOMO CON LA NAGRA

REGIA: **YAALA LEVI ZIMMERMAN**



Israele 2011

Documentario, ebraico-italiano, 92 min.

**Titolo originale:** Leo Levi – Ha'ish im hanagra

**Fotografia:** Roberto Pistarino, Yoram Milo,  
David Zimmerman, Ofra Zimmerman

**Montaggio:** Rebecca Yogev

**Produzione:** Yaala Levi Zimmerman

Leo Levi (1912-1982) è stato un personaggio ricco di contraddizioni: persona complessa, eccentrica e unica. Radicato nella cultura italiana, sionista, comunista, religioso, emigrato in Israele nel 1935 ma in continuo contatto con l'Italia (faceva avanti e indietro).

Come leader del Sionismo italiano, nell'estate del 1933 inventò i campeggi ebraici sulle Alpi (che si fanno tutt'ora), dove arrivavano ragazzi ebrei da tutto il Paese per conoscere le tradizioni dell'ebraismo ed avere un assaggio dell'esperienza agricola del kibbutz.

Al liceo Massimo d'Azeglio di Torino conobbe il Professor Augusto Monti, fervente antifascista, che ebbe grande influenza sul suo pensiero. Dopo i fatti di Ponte Tresa nel 1934, fu arrestato. Come Leone Ginzburg, Vittorio Foa, e Carlo Levi, Leo Levi era perseguitato dall'OVRA (la polizia fascista) e fu messo in prigione anche l'anno successivo. Gli fu quindi suggerito di lasciare l'Italia e di andare in Palestina. Dopo la guerra dei Sei Giorni chiese il ritorno di tutti i profughi palestinesi e pubblicò numerosi editoriali, all'epoca considerati radicali, sui quotidiani italiani.

Oggi Leo Levi è ricordato per il suo contributo come musicologo: con l'inseparabile Nagra (il piccolo registratore analogico) ha infatti registrato, collezionato e "restaurato" la musica tradizionale delle comunità ebraiche mediterranee, distrutte dalla Shoah.

Nel documentario la regista Yaala Levi Zimmerman, figlia del protagonista, va alla ricerca delle radici della famiglia, seguendo la vita del padre e raccontando così 150 anni di storia ebraica italiana.



**FESTE E RICORRENZE  
SCEGLIETE  
IL PITIGLIANI  
DOVE IL NUOVO  
INCONTRA  
LA TRADIZIONE**

Centro Ebraico Italiano  
IL PITIGLIANI

tel. 065897756 - 065898061  
info@pitigliani.it - www.pitigliani.it





# BA" GHETTO

Specialità Giudaico  
Romanesche e Mediorientali



Nato nel 2008 ora punto di forza dei fratelli Dabush il locale propone il meglio della cucina kosher giudaico romanesca con il connubio della cucina mediorientale con piatti sempre rivolti al futuro ma con occhi del passato.

Il ristorante sorge in uno dei quartieri più suggestivi di Roma, sedendosi all'esterno infatti si può ammirare il portico d'Ottavia, monumento che l'imperatore Augusto fece costruire in onore della sorella Ottavia.

I piatti proposti nel locale rispettano in tutto le regole della kasherut: tutte le carni sono rigorosamente controllate e macellate secondo regole ferree.

Vasta scelta di vini che vanno da etichette italiane a israeliane con referenze anche di Francia, Cile e California

**Via del Portico d'Ottavia 57**

**Tel.: +39.06.89.28.68 - e-mail: [baghetto2@kosherinrome.it](mailto:baghetto2@kosherinrome.it)**

# FILM SOURCES

---

## **AHEAD OF TIME**

Zeva Oelbaum - USA  
zeva@zevaphoto.com

---

## **AJAMI**

RIPLEY'S FILM Srl - Italia  
info@ripleysfilm.it

---

## **A JEWISH GIRL IN SHANGHAI**

Go2films - Israel  
hedva@go2films

---

## **BEZALEL I E II**

Bezalel - Israel  
festivals-liaison@bezalel.ac.il

---

## **BLOOD RELATION**

Israeli Films - Israel  
israelifilms@gmail.com

---

## **GOD&CO.**

Stephen & Joel Levinson. Production - USA  
stephen.levinson@gmail.com

---

## **IL RESPONSABILE DELLE RISORSE UMANE**

Sacher Distribuzione srl - Italia  
sacher.distribuzione@gmail.com

---

## **INFILTRATION**

Transfax - Israel  
sales@transfax.co.il

---

## **INTIMATE GRAMMAR**

FILMS BOUTIQUE- Germany  
valeska@filmsboutique.com

---

## **LEO LEVI – L'UOMO CON LA NAGRA**

Yaala Levi – Israel  
yaalalz@netvision.net.il

---

## **LIA**

Go2films - Israel  
hedva@go2films

---

---

## **MABUL**

UCM- Israel  
lauren@ucm-film.com

---

## **MARY AND MAX**

CineServe Ltd - UK  
info@cineserve.com

---

## **SHINING STARS**

Go2films - Israel  
hedva@go2films

---

## **TEACHER IRENA**

Israeli Films - Israel  
israelifilms@gmail.com

---

## **THE HANGMAN**

Go2films - Israel  
hedva@go2films

---

## **THE MATCHMAKER**

Israeli Films - Israel  
israelifilms@gmail.com

---

## **THE LOST LOVE DIARIES**

Israeli Films - Israel  
israelifilms@gmail.com

---

## **WANDERING EYES**

Clemantina films – Israel  
sh@clemantina.com

---

## **VERA**

B&B Film - Italia  
contact@bbfilm.tv

---

## **2 NIGHT**

Roi Werner - Israel  
roiwerner@gmail.com

---

# Questa non è una pubblicità. È IL PITIGLIANI

PROGRAMMI ATTIVITÀ EVENTI E PROGETTI PER TUTTI  
DA ZERO A CENTOVENTI ANNI

LIBERAMENTE  
AVANIM  
ATTIVALAMENTE  
PITIMANIA  
GHIMEL  
EBRAISMO E DINTORNI  
GIORNATE DI STUDIO  
ULPAN  
LIBRI, CONFERENZE, CORSI  
CENE SOCIALI  
CENTRO FORMAZIONE FEUERSTEIN  
GITE, VIAGGI  
SPORT, TEATRO  
PITIGLIANI KOLNO'A FESTIVAL  
PITI CAFÈ



Centro Ebraico Italiano  
IL PITIGLIANI

Via Arco de' Tolomei, 1 - 00153 Roma - [www.pitigliani.it](http://www.pitigliani.it) - [info@pitigliani.it](mailto:info@pitigliani.it)

firma per il **5PERMILLE**

Cf 80069210583 nella casella in alto a sinistra dedicata al sostegno delle  
Onlus e delle Associazioni Riconosciute nei modelli di denuncia annuale

# SOMMARIO

- 7: INTERVENTO **AVV. UGO LIMENTANI**
- 8: INTERVENTO **OFRA FAHRI**
- 8: INTERVENTO **RONNY FELLUS**
- 10: PKF 2011: GRANDE CINEMA  
E UNA NOVITÀ... *PKF PROFESSIONAL LAB*  
di **DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI**
- 13: GLI OSPITI DEL FESTIVAL
- 19: *PKF PROFESSIONAL LAB*
- 20: ANIMAZIONE ISRAELIANA
- 21: ITALIA E ISRAELE:  
SGUARDI A CONFRONTO
- 22: CREATED BY - LOW BUDGET,  
HIGH CONTENT
- 25: **SGUARDO SUL NUOVO  
CINEMA ISRAELIANO**
- 26: OGGI, NEL PRESENTE  
di DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI
- 30: AJAMI
- 31: BLOOD RELATION
- 32: MABUL
- 33: TEACHER IRENA
- 34: THE HANGMAN
- 35: WANDERING EYES
- 36: 2 NIGHT36
- 37: **CINEMA E LETTERATURA**
- 38: DALLA PAGINA ALLO SCHERMO  
di DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI
- 40: IL RESPONSABILE DELLE RISORSE UMANE
- 41: INFILTRATION
- 42: INTIMATE GRAMMAR
- 43: THE MATCHMAKER
- 45: **SCUOLE DI CINEMA DA ISRAELE**
- 46: TRA AVANGUARDIA E STORIA
- 48: BEZALEL, DIPARTIMENTO D'ANIMAZIONE  
I° PROGRAMMA: 2002-2009
- 52: BEZALEL, DIPARTIMENTO D'ANIMAZIONE  
II° PROGRAMMA: 2010-2011
- 55: **JEWISH ANIMATION**
- 56: IL SOGGETTO EBRAICO  
NELL'ANIMAZIONE  
di DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI
- 58: A JEWISH GIRL IN SHANGHAI
- 59: GOD&CO.
- 60: MARY AND MAX
- 61: **PERCORSI EBRAICI**
- 62: LA STORIA SIAMO NOI: RITRATTI DI DONNE  
di DAN MUGGIA, ARIELA PIATTELLI
- 64: AHEAD OF TIME
- 65: LIA
- 66: SHINING STARS
- 67: THE LOST LOVE DIARIES
- 68: VERA
- 69: **EVENTO SPECIALE**
- 70: LEO LEVI - L'UOMO CON LA NAGRA
- 73: FILM SOURCES
- 75: SOMMARIO

© copyright 2011  
Testi - gli autori

Foto "IL PITIGLIANI" pagg. 4 e 71  
LUCA FREGOSO ©  
Realizzazione grafica e stampa  
LITOS ROMA s.r.l.

Finito di stampare nel mese di  
ottobre 2011/cheshvan 5772